

MARISANTA DI PRAMPERO DE CARVALHO

SPIGOLANDO TRA LE CARTE DI CASA
**ANTONINO DI PRAMPERO
E L'UNITÀ D'ITALIA**



A.D.S.I. - ASSOCIAZIONE DIMORE STORICHE ITALIANE
Sezione del Friuli - Venezia Giulia

Collana "Gli illustri dimoranti", numero 3

La presente pubblicazione è stata resa possibile grazie al contributo

di A.D.S.I. - Associazione Dimore Storiche Italiane

- Sezione del Friuli - Venezia Giulia

con il patrocinio del Consorzio per la salvaguardia dei castelli del Friuli - Venezia Giulia

Foto e documenti:

Biblioteca e Archivio Conti di Prampero

La documentazione fotografica è stata elaborata da
Foto Zannini s.a.s. Digital point - Udine
Via S. Francesco, 21, tel. 0432 295672, info@fotozannini.it

© Copyright 2011 A.D.S.I. - Sezione del Friuli - Venezia Giulia

Stampa: Nuove Arti Grafiche sc - Trento

MARISANTA DI PRAMPERO DE CARVALHO

Spigolando tra le carte di casa ANTONINO DI PRAMPERO E L'UNITÀ D'ITALIA



A.D.S.I. - ASSOCIAZIONE DIMORE STORICHE ITALIANE
Sezione del Friuli - Venezia Giulia

SOMMARIO

Presentazione	pag. 5
Premessa	pag. 7
Le carte di casa per conoscere Antonino	pag. 9
Le carte di casa, fonti per l'apporto fattuale di Antonino all'Unità d'Italia.	pag. 13
Iconografia.	pag. 23

ASSOCIAZIONE DIMORE STORICHE ITALIANE

Sezione del Friuli - Venezia Giulia

PRESENTAZIONE

Questa piccola ma preziosa testimonianza di una parte importante della vita del senatore conte Antonio di Prampero vuole essere un ulteriore contributo (il terzo in ordine di tempo) del nostro sodalizio all'azione di tutela e valorizzazione delle dimore storiche friulane – veri e propri scrigni di cultura – ed all'impegno che ci siamo prefissi di mantenere viva la memoria dei nostri illustri predecessori.

La collana "Gli illustri dimoranti" iniziata due anni orsono, proprio allo scopo di tramandare alle future generazioni l'impegno sociale e culturale dei personaggi che vissero tra le nostre secolari mura con libri, saggi, memorie e conversazioni si arricchisce di questa interessante testimonianza storica in un momento significativo per il paese e cioè l'anniversario dei 150 anni dell'unità d'Italia.

Sono pertanto grato alla contessa Marisanta di Prampero per l'instancabile opera di ricerca storica e per il suo talento di autrice che ci fa rivivere ancora una volta con spontaneità e semplicità gloriose storie di vita vissuta.

Sergio Gelmi di Caporiacco

Presidente della Sezione A.D.S.I. del Friuli - Venezia Giulia



PREMESSA

Il 150° anniversario dell'Unità d'Italia offre l'occasione di ricordarne i fatti storici e gli artefici, tra cui in Friuli Antonino di Prampero, nato a Udine sotto il dominio austriaco nel 1836 e morto a Roma nel 1920 quale vicepresidente del Senato. Al contempo, le celebrazioni in corso hanno avviato discussioni a tutto campo sul valore o meno della nascita del nuovo Stato, in merito alle quali è autorevolmente intervenuto anche il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Trascinata dal dibattito a confrontare lo stato attuale dell'Italia con la situazione politica, economica, sociale di quell'epoca, vi trovo profonde analogie. Pertanto, a titolo di esempio, poiché Antonino di Prampero diede un riconosciuto apporto alla costruzione dell'Unità d'Italia, che peraltro mai considerò lesiva dell'identità locale, io, incaricata di delineare un profilo, preferisco far emergere dalla sua biografia le azioni concrete che pose in essere per l'avvio della nostra democrazia, molte delle quali oggi giorno ancora vigenti o in agenda.

In questo studio quindi tralascerò quanto egli fece come soldato e come studioso, che il lettore interessato può trovare pubblicato altrove, e – fonti la Biblioteca e l'Archivio familiare di Prampero¹ – darò spazio alle notizie che riguardano gli impegni che egli volle assumersi nella fragile ed appena compiuta Unità d'Italia.

Come tutta biografia, dico solo che Antonino, figlio di Giacomo e di Vittoria Tartagna, dal 1844 – all'età di otto anni – fu a Monza convittore nel Collegio dei Barnabiti e dal 1853 a Milano, dove frequentò i corsi della facoltà politico-legale di Pavia e lezioni di fisica, chimica e agraria per suo spiccato interesse, laureandosi poi in legge a Bologna. Nell'ambiente padano, sviluppò quei sentimenti di italianità acquisiti nell'infanzia in famiglia, che riversò prima combattendo le campagne risorgimentali del 1859-

¹ AP, sito in Piazza Duomo, 6 Udine, vincolo del 25.3.1981 su DPR 30.16.63n.1409.

1860-1861, 1866, dove meritò decorazioni e avanzamenti di carriera, poi – lasciato l'esercito – operò per il bene pubblico sia come privato cittadino, sia ricoprendo cariche pubbliche. Fu deputato al Parlamento, sindaco di Udine, sindaco di Tavagnacco, presidente del Consiglio Provinciale di Udine e per trent'anni senatore del Regno.

Nel testo a seguire comunque, dall'esamina delle carte di casa, oltre alle realizzazioni di Antonino, appariranno per la loro evidente correlazione anche alcuni tratti della sua personalità. Dedico pertanto la prima parte del lavoro a questo aspetto di Antonino, per riservare il resto dell'esposizione soprattutto ai suoi interventi fattuali per l'efficienza del novello Stato unitario.

LE CARTE DI CASA PER CONOSCERE ANTONINO

È più di un trentennio che, con cadenza quasi stagionale (d'autunno, nelle lunghe sere) m'immergo nelle carte di casa, anche in quelle che, a proposito o casualmente, lascio dietro di sé Antonino di Prampero, bisnonno di mio marito. Molti invero sono gli scritti di cui disporre, perché Antonino, negli ottanta e più anni che visse, seppe mettere a frutto le sue doti in molteplici campi, commentando man mano egli stesso le svariate vicende con pubblicazioni, studi, lettere o semplici appunti, o conservando quanto altri venivano a scrivere in argomento.

Un primo incontro con i suoi scritti lo feci quando fui costretta a sgombrare dalla casa terremotata di Tavagnacco l'archivio e la biblioteca di famiglia: fu un inscatolare rapido di montagne di carte, che solo a guardarle trasudavano storia... Storia, che Antonino stesso – rilevai – aveva già cominciato a documentare.

Conoscenza più approfondita di Antonino mi fu possibile quando, sotto la guida della Soprintendenza Archivistica del Friuli Venezia Giulia, inventariai l'archivio, nel quale sono trentasei solo i cartolari catalogati a suo nome, mentre ancora numerosi altri diversamente intestati conducono alla sua persona. Fu allora che cominciai a conoscere la densa attività di questo grande avo e ad apprezzarlo come soldato, come studioso e come politico.

Da anni poi, e ancora adesso, leggo, analizzo e schedo le sue lettere che vengono a far parte dell'epistolario di famiglia, in corso d'opera.² In queste lettere – qualsiasi ne sia la motivazione o il destinatario – scorgo l'alto tratto di Antonino: uomo "limpido nel sentire, sereno nel giudizio, diretto nell'azione". Queste mie parole di stima, che la rivista *Aquileia Nostra* pubblicò nel 1999 in una breve biografia, sono ben poca cosa rispetto agli onori che gli riservarono *post mortem* il Friuli e l'Italia e che qui menziono volentieri.

² L'epistolario, parte integrante dell'Archivio di Prampero, è catalogato in ordine cronologico.

Infatti, dopo le solenni onoranze a Roma e gli imponenti funerali del sen. di Prampero (così scrive il *Giornale di Udine* del 21 dicembre 1920), subito – su proposta del sen. Elio Morpurgo che ne fu il presidente – sorse in città il *Comitato Provinciale Onoranze Antonino di Prampero*, per una sottoscrizione ad un ricordo marmoreo e ad una fondazione benefica in memoria dell'illustre defunto. Immediatamente aderirono all'iniziativa un incredibile numero di autorità pubbliche e private, menzionate in un manifesto conservato nell'archivio di casa³, nonché molti semplici cittadini – del Friuli e oltre –, tanto che repentinamente non uno, ma due furono i monumenti finanziati, che ancor oggi lo commemorano: una lapide con l'iscrizione di Gualtiero Valentinis sulla sua casa natale, affissa a un anno dalla sua morte, e un busto, opera dello scultore Aurelio Mistruzzi, collocato l'anno seguente nella Loggia di San Giovanni.

In argomento, tra le moltissime testimonianze scritte che ho sott'occhio, mi preme trascrivere la lettera inviata dall'Arcivescovo di Udine, che così recita: *Alla mia cordiale adesione alla nobile iniziativa di un marmoreo ricordo del Sen. Co. Antonino di Prampero, faccio seguire la mia tenue quota di sottoscrizione (L. cento). Era giusto non dovesse dimenticarsi da noi e dalle generazioni che ci seguiranno il venerando patrizio, il degno cittadino, l'illustre patriota, che nelle alte cariche alle quali era stato chiamato seppe spendere per la sua diletta città e provincia la sua illuminata attività promovendone ogni interesse civile e religioso, persuaso quanto la religione poteva e doveva giovare all'ordine, al benessere ed al progresso della Patria. Con profondo ossequio, dev.mo Antonio Anastasio Rossi, Arcivescovo.*⁴

Queste parole, nonché quelle del necrologio apparso sulla Rivista Diocesana Udinese – Anno XI – n. 1 del Gennaio 1921 che tra le altre dicono che *S.E. Mons. Arcivescovo, onorato dell'amicizia del venerando*

Conte, telegrafo alla nob. Famiglia in Roma le sue condoglianze, e si fece rappresentare ai funebri dall'ill.mo e rev.mo Mons. Vicario Generale, a mio parere sarebbero sufficienti a far cadere l'ipotesi, che a volte alcuni prospettano, dell'affiliazione di Antonino di Prampero alla massoneria. Aggiungo peraltro che in questi trent'anni d'immersione nelle cose di casa, nonché nei quasi cinquant'anni di appartenenza alla famiglia, mai mi sono imbattuta in indizi di massoneria. Che tali supposizioni intorno ad Antonino traggano origine da una lettera a firma di Fabio Celotti? Di questa parlerò proprio ora che entro nel merito di questo scritto, ma – vedremo – la citerò per altri motivi.

³ AP, VIII, 57. Questo è l'elenco: *On. Senatori e Deputati - S.E. l'Arcivescovo di Udine - Generale Comandante la Divisione - R. Prefetto - l'Amministrazione Provinciale - Sindaci di Udine e della Provincia - Associazioni patriottiche e politiche - Enti e Società commerciali, industriali, agricole - Accademie e Società scientifiche, artistiche e letterarie - Istituti di istruzione e di educazione - Sodalizio della Stampa - Istituti di credito - Sodalizi professionali e di classe - Istituzioni umanitarie, di previdenza e di beneficenza - Società operaie di mutuo soccorso - Cooperative di lavoro e di consumo - Società sportive e di ricreazione.*

⁴ *Ibidem.*

LE CARTE DI CASA, FONTI PER L'APPORTO FATTUALE DI ANTONINO ALL'UNITÀ D'ITALIA

Siamo a Udine, è il 1866. Alla fine di luglio i primi reggimenti italiani comandati dal generale Enrico Cialdini entrano in Udine e con loro c'è Antonino col grado di capitano di Stato Maggiore. Il 5 ottobre, il Commissario del Re a Udine, Quintino Sella, gli annuncia per lettera la nomina per decreto reale a colonnello comandante la Legione della Guardia Nazionale della città.⁵ Fra il 12 e il 16 ottobre gli austriaci abbandonano il Friuli; il 20 e 21 ottobre col plebiscito il Friuli è annesso all'Italia.

Antonino, che ha combattuto per l'indipendenza e l'unità nazionale, sente suo malgrado che il traguardo non è ancora raggiunto. Antonino ha trent'anni, è il militare in carriera che, oltre a saper combattere, ha una laurea a pieni voti in giurisprudenza presso l'Università di Bologna e vari studi alle spalle. Il Commissario del Re, Quintino Sella, ha descritto in una lettera al Primo Ministro, Bettino Ricasoli, le condizioni critiche in cui si trova il Friuli e l'Italia, spingendosi anche a dire: *Mia opinione personale è che oggi l'Italia sia immensamente meno potente che al principio della guerra.*⁶ Antonino ne è consapevole, ritiene che al momento non urge l'esercito e con prontezza agisce: è del 20 ottobre la lettera autografa del Capo dell'Esercito generale Cialdini, che accetta le sue dimissioni.⁷ Dieci giorni dopo, Quintino Sella invita a casa sua Antonino per trattare di un importantissimo argomento... L'entrata in politica di Antonino.

Il 2 dicembre 1866 Antonino è eletto deputato al Parlamento nazionale

⁵ AP, VIII, 44.

⁶ Antonio Celotti, *La massoneria in Friuli*, Udine 2006, pp.125/129.

⁷ AP, VIII, 53. In essa tra l'altro vi leggo: *Mi duole di perdere in lei un amico ed un distinto ufficiale. Non approvo e non biasimo la di lei risoluzione non potendo farmi giudice delle private convenienze. Mi limito a palesargliene il mio rincrescimento, che meglio di ogni parola dirà la stima e l'affezione che le portai.*

per il Collegio di Udine. Il Parlamento viene sciolto, a breve ci saranno nuove elezioni. Il 7 marzo seguente Antonino si ripresenta agli elettori – questa volta il Collegio è di San Daniele e Spilimbergo –, ma non viene eletto. Per lui, non è un freno al suo operare.

Infatti, il liberal-democratico moderato Antonino affrontò comunque i molti e gravi problemi del post-guerra – siamo nel 1867 –, sia che ricoprisse cariche pubbliche – e ne ricoprì molte! – sia a titolo personale. Il suo chiaro pensiero in merito alla necessità d'impegnarsi ad ogni titolo emerge spesso nelle carte di casa tra le righe di minute vergate di suo pugno.⁸ Trascrivo in proposito i punti salienti di due lettere che riguardano la sua candidatura al Parlamento. Uno è un brano della summenzionata lettera a Fabio Celotti (Gemona 1841 - Udine 1913), che ritengo sia il massone citato da Antonio Celotti in una brillante biografia:⁹

Udine, 11 novembre 1866.

Pregiatissimo Signor Celotti, Ella mi fa l'onore di chiedere com'io la pensi circa le qualità che ora dovrebbe avere un buon Deputato al Parlamento. Se la domanda è facile non trovo altrettanto facile la risposta. Tuttavia mi ci proverò.

Non v'ha dubbio che il miglior Deputato è anzitutto quegli che, non essendo né ministeriale né oppositore ad ogni costo, mira al bene unico della prosperità intellettuale e materiale del paese. Fin qui tutti sono d'accordo.

Ma quale è poi questo bene che Tizio lo intende ad un modo e Cajo lo intende ad un altro? Bisognerebbe aver davanti tutte le leggi che il Ministero presenterà nella Legislatura per poter dire: in questa vorrei che il mio Deputato avesse a votare per il sì, in quest'altra per il no.

Ma come si fa con tanta farragine di leggi possibili? Capisco che lo si possa fare per le questioni locali. Trovo giusto che i Collegi Elettorali esigano nel loro Deputato la conoscenza dei problemi locali quali il solleccito sgravio di alcune imposte, la necessità di alcuni lavori, etc. Di queste questioni se non se ne occupano nel paese, che se ne occupino in Parlamento.

Trovo giusto per esempio che i Collegi del Friuli abbiano a pretendere che

⁸ AP, VIII, 44.

⁹ Antonio Celotti, *opera cit.*, pp. 67 e 146-147.

il loro Deputato nella questione feudale voti per l'ammissione della prescrizione. È piaga troppo grave quella del feudalismo in Friuli perché il paese non abbia a preoccuparsene particolarmente.

Ella mi dirà che si può tenersi alle generalità. D'accordo. Le osservo però che appunto perché son generalità, le si possono accordare a tutti i gusti. Per poco che un candidato abbia sale in zucca, sappia scrivere e si attenga entro i limiti costituzionali, vi sciorina giù un programma da far venire l'acquolina in bocca agli elettori. Ma non per questo sarà un buon deputato. Ci sono stati anche dei Ministeri che hanno fatto dei magnifici programmi. Ce ne fu uno che in capo al suo inalberò la bandiera dell'Economia.¹⁰ Bella parola che fece andare in sollucchero i troppo credenti amministratori. Ma il Ministero se ne andò e l'Economia se ne era andata prima di lui. Ciò non ostante quel Ministero sostenne d'averla fatta. Ma l'aveva fatta come intendeva lui. Il fatto è che le beffe rimasero ai poveri amministratori che s'erano lasciati abbagliare da un programma.

Riassumendo, la conclusione ch'io ne volevo dedurre è semplicissima. Il mio parere è che la prima qualità di un candidato sia quella di aver la fiducia de' suoi elettori. Senza di questa, gli è meglio scartarlo addirittura, con o senza programma.

Queste sono le mie idee. Non so quanto mi possano giovar. Ma non importa. Ciò che vale, è che sono la schietta espressione di quello ch'io sento. Ella non mi ha chiesto di più.

Gratissimo alla cortesia sua ed a quella dei suoi amici, la prego di gradire l'assicurazione della mia distinta considerazione. Devotissimo suo¹¹

La seconda lettera desumo sia inviata a Carlo Kechler, e così recita:

Udine, 17 novembre 1866

Carissimo Carlo, ben pensato, credo sia meglio ch'io non venga al Circolo. Così il campo è pienamente libero di poter dire tutto quel diavolo di bene o di male che vogliono sul mio conto.

¹⁰ L'allusione è al sen. Pietro Bastogi (1808-1899), finanziere e patriota, ministro delle Finanze nel 1861-62. Cfr. Paolo Carcano, *Finanze e Tesoro*, in *Cinquanta anni di storia italiana, 1850-1910*, II, Milano 1911.

¹¹ AP, VIII, 44.

In quanto alle mie dichiarazioni sulla materia feudale, tu le sai – e dò a te la piena autorizzazione di farle conoscere. Mentre sono dispostissimo a transigere sui miei particolari interessi, non transigerò mai su quelli del paese che furono sempre in cima ai miei pensieri. Non è la prima volta che ho posposti i primi ai secondi. Del resto chi mi conosce mi crederà, chi non mi conosce, è buon padrone di pensare come vuole.

In fin dei conti, se riuscirò bene, se non riuscirò sarò sempre Antonino Prampero, il quale tra parentesi ti vuol bene e ti è grato dei fastidi che ti prendi per lui.

Con questo spirito – di servirsi solo della propria credibilità e del proprio bagaglio di cognizioni per procedere coi fatti a favore del bene pubblico – egli operò. Lo confermano le carte di casa che consentono di attribuire ad Antonino – che accettò di ricoprire cariche importanti o modeste – il coinvolgimento in una serie di iniziative poste in essere per rispondere via via alle urgenti esigenze cittadine, regionali o nazionali, nonché in alcune delicate questioni internazionali di carattere politico economico o sociale, quali ad esempio l'emigrazione, la cura di conciliare interessi commerciali colle imprescindibili necessità di difesa nazionale, la difesa dei diritti dei popoli.

Infatti, di numerose leggi emanate dall'Unità d'Italia in poi in ordine alle funzioni di province e comuni, pareggio di bilancio, anagrafe, stato civile, assistenza ospedaliera e manicomiale, lavoro femminile, istruzione ed edilizia pubblica, servizi di leva, viabilità, ferrovie, trovo traccia in archivio – se non della totale paternità dovuta a un ruolo pubblico – almeno del contributo di Antonino, che a volte risulta determinante per la realizzazione immediata di un progetto d'interesse locale o generale rimasto in discussione sotto i precedenti governi.

Ciò premesso, ecco finalmente l'elenco di alcune sue azioni concrete, poste qui di seguito in ordine cronologico senza tener conto della diversa natura dei provvedimenti. In nota sono citati i riferimenti alle fonti domestiche: l'archivio e la biblioteca di Prampero. Di proposito non menziono nella lista i lavori senatoriali che Antonino svolse dal 1890 al 1920, anno in cui la morte lo colse quale Vice Presidente del Senato: essi sono reperibili negli Annali di questa Istituzione.

Ma prima dell'elenco, mi piace ancora raccontare che il 30 agosto 1868

Antonino, quale presidente della *Società del Tiro a Segno* di Udine, alla premiazione della 1^a gara provinciale disse che *negli affari difficili, per riuscire ci vogliono tre cose: occhio d'aquila, cuor di leone, mano di donna*, e continuò con l'elogio della donna!¹²

1866, 9 settembre – *Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli Operai*, Presidente Onorario: Q. Sella, Presidente: Antonio Fasser, fabbro ferraio – Statuto.¹³

1868, 20 gennaio – Antonino eletto Direttore del *Gabinetto di Lettura* per l'anno 1868.¹⁴

1868 – Fondazione del *Consorzio Torre*, di cui è Presidente, Membri: G. Linda, V. Rubini, A. di Prampero, F. Florio, A. Jurizza, Segretario: Ing. Puppatti.¹⁵

1869, 11 giugno – Antonino membro del Comitato Centrale per gli *Ospizi Marini*.¹⁶

1869, novembre-dicembre – Viaggio con Carlo Kechler *all'inaugurazione del Canale di Suez*.¹⁷

1870 – Pubblica *Studi sopra la legge di mortalità nel Comune di Udine*.¹⁸

¹² AP, VIII, 44.

¹³ Biblioteca. *Società Operaia di Mutuo Soccorso*. Art. 1 dello Statuto 1869, 3 gennaio. – Si considerano operai tutti coloro, sieno uomini e donne che vivono del prodotto delle loro fatiche, esercitando una professione, una arte od un mestiere. Art. 2 – La Società è composta da soci effettivi ed onorari: tassa per i primi, tutti indistintamente i cittadini che sono soltanto contribuenti.

¹⁴ AP, VIII, 44. A firma V. Joppi, Segretario.

¹⁵ AP, VIII, 27, 5; AP, VIII, 44.

¹⁶ AP, VIII, 44. Su mandato della Provincia, a somiglianza delle città sorelle.

¹⁷ AP, VIII, 97.

¹⁸ AP, VIII, 37.

- 1871 – *Nuovo Regolamento di Polizia Urbana*, sancito da Antonino Sindaco di Udine.¹⁹
- 1872-1876 – *Congregazione di carità in Udine*, resoconti morali ed economici, Antonino Sindaco di Udine ne colma il disavanzo.²⁰
- 1873 – *Ospizio degli Esposti e delle Partorienti*, R. Decreto di approvazione su proposta provinciale, Antonino Sindaco di Udine.²¹
- 1873, 25 marzo – R. Decreto per l'approvazione dello Statuto Organico dell'Ospedale Civile di Udine.²²
- 1874, 10 luglio – Da Vienna contatti di Antonino con l'ambasciatore C. Robilant per la *Ferrovia Pontebbana*.²³
- 1875, 4 aprile – Accoglienza a Udine al *passaggio dell'Imperatore d'Austria* Francesco Giuseppe.²⁴
- 1875 – *Inchiesta sul lavoro industriale delle Donne e dei Fanciulli* promossa dal Comitato Udinese per il progresso degli Studi Economici.²⁵

¹⁹ Biblioteca. *Udine, Statuti*. Delibera del Consiglio Comunale nelle sedute del 10 e 11 maggio e 18 luglio 1870, approvazione della Deputazione Provinciale con deliberazione 5 settembre 1870 n.18030/2483, e modifica del R. Ministero dell'Interno con Dispaccio 18 aprile 1871.

²⁰ Biblioteca, *Società, Assistenza*.

²¹ Biblioteca, *Società, Assistenza*. L'opera pia era già esistente dal 1260 sotto il nome di Fraterna di S. Maria Maddalena per gli esposti, in comune con l'Ospitale Maggiore. Nel 1822 la Casa Centrale degli Esposti fu posta a carico dell'erario; a carico del fondo Territoriale dal 1858 al 1867, e dal 1868 interinalmente a carico della Provincia. Nel 1870 il Consiglio Provinciale vota la soppressione della ruota.

²² Biblioteca, *Società, Assistenza*.

²³ AP. VIII, 53.

²⁴ AP. VIII, 54. Prenotazione stanze presso la stazione per l'arrivo in territorio italiano dell'Imperatore d'Austria.

²⁵ Biblioteca. *Udine, Scienze Sociali*.

- 1876, 27 agosto – *Statuto dell'Associazione Costituzionale Friulana*.²⁶
- 1876 – Antonino, Sindaco di Udine, dà risposta alla necessità di migliorare l'agricoltura con l'irrigazione del Friuli mediante le acque del Tagliamento e del Ledra, erogando il Comune un mutuo che consenti la costruzione dei canali, oggi ancor gestiti dal *Consorzio Ledra Tagliamento*.²⁷
- 1876 – Antonino pubblica *La proporzionalità delle rappresentanze e le elezioni politiche in Friuli*.²⁸
- 1876, 1878 e 1881 – *L'Annuario Statistico della Provincia di Udine* pubblica gli studi di Antonino su *Movimento della popolazione nella Provincia di Udine* rispettivamente per l'anno 1870, il biennio 1872-1873 e il biennio 1876-1877.
- 1879 – *Emigrazione lavoratori friulani in Romania*.²⁹
- 1879 – Progetti di *collegamenti ferroviari di Udine*.³⁰
- 1881, 5 giugno – Il Sindaco di Udine L. G. Pecile inaugura il *Canale Ledra Tagliamento*.³¹

²⁶ Biblioteca. *Udine, Statuti e società*. Art. 1 - L'Associazione Costituzionale Friulana ha per scopo di raccogliere le forze del partito liberale moderato, e costituire pel medesimo un centro d'azione e d'influenza, onde promuovere il più retto indirizzo civile e politico del paese. Nel settembre 1875 su invito del Sindaco di Firenze, Ubaldino Peruzzi, Antonino aveva già aderito – ma con riserve – alla *Società Adamo Smith*, avente lo scopo di promuovere, sviluppare, propagare e difendere la dottrina delle libertà economiche, quali fossero intese dal suo precipuo fondatore Adamo Smith.

²⁷ AP, VIII, 27, 6; *Giornale di Udine*, Anno I, n.80, 1866, 5 dicembre – Relazione dell'ing. Bertozzi al Commissario del Re sull'irrigazione del Friuli mediante le acque del Tagliamento e del Ledra.

²⁸ AP, VIII, 37.

²⁹ AP, VIII, 30, 1.

³⁰ AP, VIII, 27, 11.

³¹ AP, VIII, 55.

- 1882 – Antonino pubblica *Saggio di un glossario geografico friulano dal secolo VI al XIII*.³²
- 1882, 1 novembre – *Medaglia d'argento* del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio per il *censimento della popolazione del Regno*.³³
- 1885 – Antonino pubblica *Saggio di tavole dei Logaritmi quadratici*.³⁴
- 1886, 24 aprile – Antonino è Vice Presidente del Comitato Ordinatore della *Cucina Economica Popolare*, Presidente Angelo de Girolami.³⁵
- 1887 – Presidente fino alla morte del *Sottocomitato di Sezione della Croce Rossa Italiana*, da lui fondato in Udine.³⁶
- 1896 – Antonino Ispettore *agli scavi e monumenti di Udine*.³⁷
- 1901 – *Ponte sul Tagliamento a Pinzano*.³⁸
- 1901 – Antonino pubblica *La rappresentanza proporzionale e le sue vicende nel Belgio*.³⁹

³² AP, VIII, 37.

³³ AP, VIII, 52.

³⁴ *Ibidem*. È citato nell'*Enciclopedia Britannica* del 1911.

³⁵ Biblioteca, *Società, Assistenza*. Nel 1887, in 311 giorni di esercizio sono state smerciate 390.189 razioni complessive consistenti in minestra, carne, pane, vino, formaggio, verdure.

³⁶ AP, VIII, 52.

³⁷ AP, VIII, 27, 2.

³⁸ AP, VIII, 27, 10.

³⁹ AP, VIII, 37.

- 1907, 23 febbraio – Statuto della Sezione *autonoma Friulana dell'Associazione Italiana Pro Montibus et Sylvis*.⁴⁰
- 1907 – *Linee ferroviarie*: ripresa del dibattito sull'opportunità o meno di nuove concessioni.
- 1908, 15 aprile – Il Ministro della Guerra respinge il progetto della nuova *linea ferroviaria Cividale-Podresca-Canale* finché non si possa provvedere alla difesa della frontiera orientale.⁴¹
- 1908, 7 giugno – Il Ministro dell'Istruzione dà facoltà al *Comune di Tavagnacco* di costruire gli *uffici scolastici*.⁴²
- 1911, 18 febbraio - Costituzione della *Società Storica Friulana*, Antonino Presidente Onorario, Pier Silverio Leicht Presidente.⁴³
- 1912, 28 marzo - Nomina per un triennio a R. Ispettore Onorario dei *monumenti, degli scavi e degli oggetti d'antichità e d'arte per gli ex distretti di Codroipo, San Daniele e Udine*.⁴⁴
- 1913 – *Resa del Montenegro*.⁴⁵
- 1917 – *Comitato Italiano per l'indipendenza cecoslovacca*.⁴⁶

E il Comitato Profughi della Grande Guerra? E la propaganda fiumana? L'archivio è ancora pieno di altre notizie su azioni concrete che Antonino

⁴⁰ Biblioteca, *Statuti e Società*. Staccatasi dalla Sezione Veneta.

⁴¹ AP, VIII, 56.

⁴² *Ibidem*.

⁴³ Biblioteca, *Statuti e Società*.

⁴⁴ AP, VIII, 52.

⁴⁵ AP, VIII, 30, 3.

⁴⁶ AP, VIII, 30, 4.

intraprese per il cammino del nuovo stato unitario in cui fermamente credette, ma mi fermo qui.

Concludo dicendo che a mio parere il segreto della molteplice attività di Antonino che emerge dalle carte di casa è la sua abitudine di dar corso all'opera con chiarezza decisionale e con serena autorevolezza, tanto nelle fasi di crescita della Patria, che per fronteggiarne le contrarietà. Altro segreto direi sia il fatto di appoggiarsi sempre alla collaborazione di tecnici di valore e di usare nelle relazioni interpersonali del suo bel carattere, proprio secondo il motto che egli stesso si era scelto: *In vindicanda libertate acer, in fruenda lenis*.⁴⁷

Antonino – lo ha scritto egli stesso! – diffidava dei programmi, e mai parlò di riforme. Con cariche, o senza cariche Antonino governava la contingenza, argomento di attualità trattato di recente nel fondo di Giuseppe De Rita sul Corriere della Sera.⁴⁸ E allora, oggi, non sarebbe augurabile per l'Italia, per un suo nuovo Risorgimento e una sua nuova Unità, di avere non solo un nuovo Antonino, ma essere ciascuno di noi a governare come lui la nostra impresa quotidiana?

⁴⁷ AP, VIII, 56. 1909 - Il tecnico cui si appoggiò per il motto fu Francesco D'Ovidio, filologo, senatore, socio e poi Presidente dell'Accademia dei Lincei.

⁴⁸ Il Corriere in data di Giovedì 17 febbraio 2011.

ICONOGRAFIA



Il conte Antonino di Prampero in un dipinto post mortem.



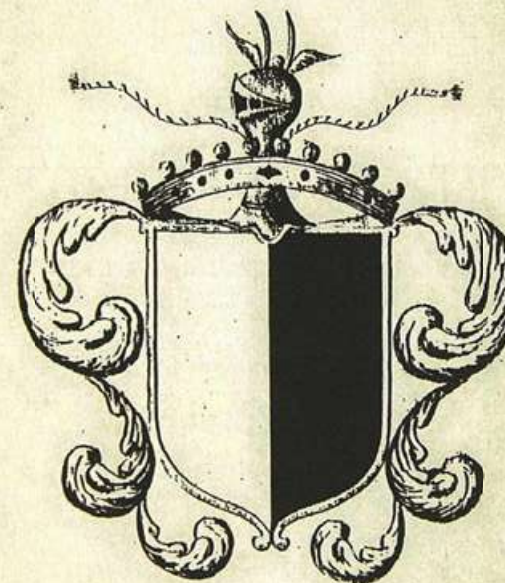
L'ex libris del sen. Antonino di Prampero con lo stemma nobiliare della famiglia ed il motto studiato per lui dal filologo Francesco d'Ovidio, che divenne poi presidente dell'Accademia dei Lincei.

*La copertina dell'Inventario dell'“Archivio Famigliare di Prampero”.
Compilato dall'Autrice, è stato completato nel 1995.*

ARCHIVIO FAMIGLIARE DI PRAMPERO
Piazza Duomo 6 - Udine

INVENTARIO

A Pietro Enrico e ai nostri discendenti

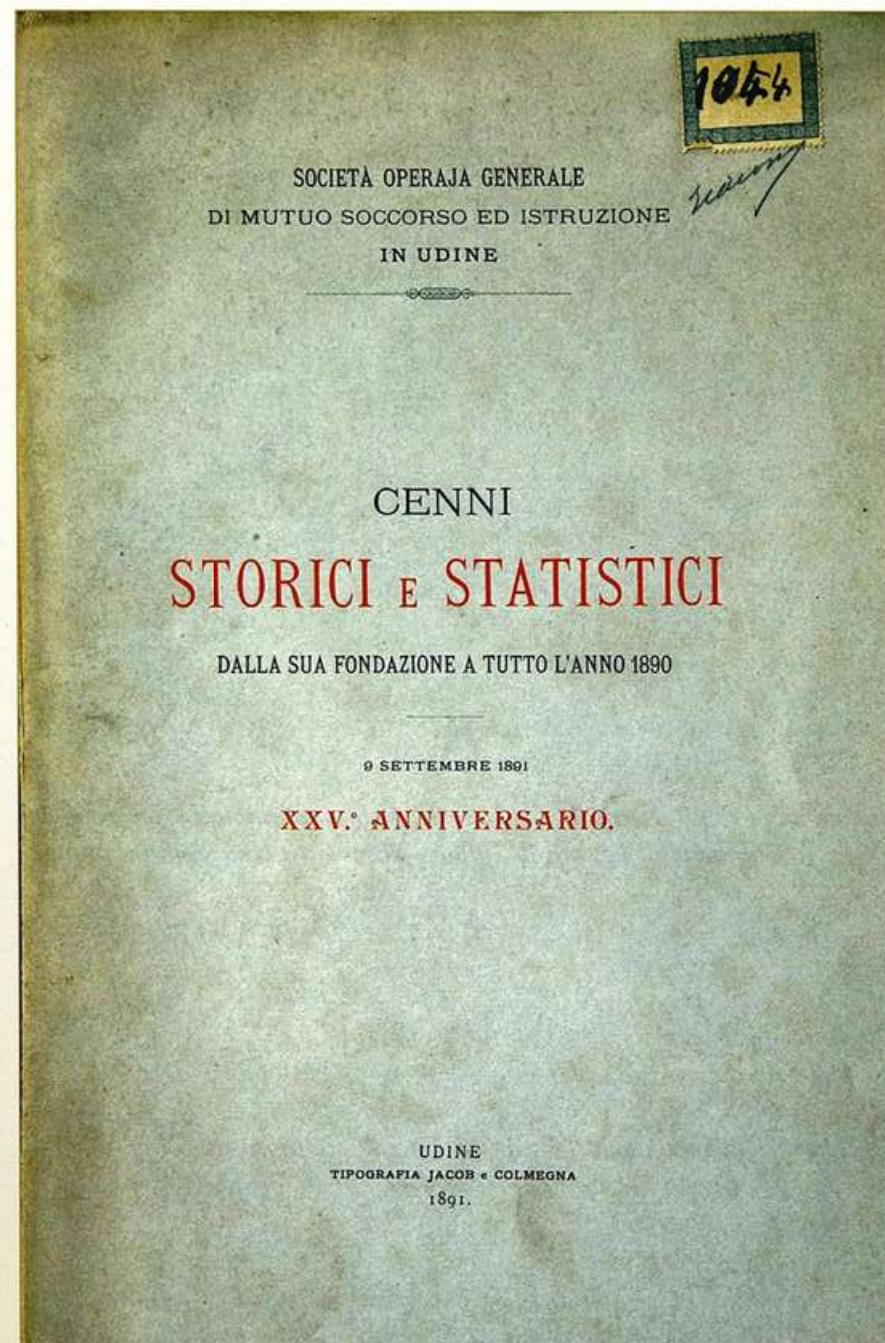


a cura di Marisanta di Prampero de Carvalho

Udine, 1995



La copertina del volume del 1891 edito in occasione del XXV di fondazione della Società Operaja Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine" che riporta la storia e cenni statistici dell'associazione dal termine della Terza Guerra d'Indipendenza (data della costituzione della Società) al 1890.



Riproduzione della lettera di nomina del conte Antonino alla direzione del Gabinetto di Lettura di Udine. Eccone il riversamento a stampa:

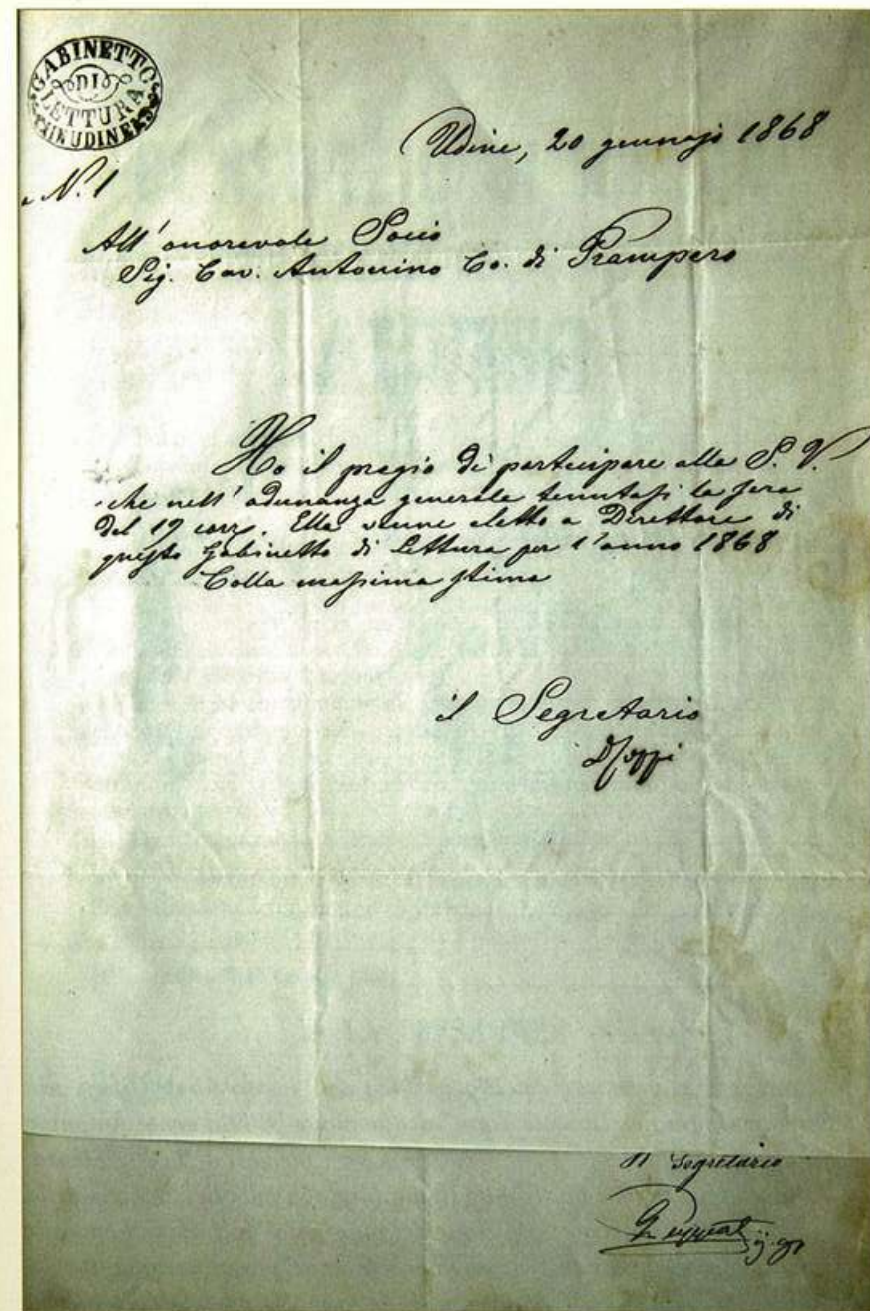
Udine, 20 gennaio 1868

N. 1

All'onorevole Socio
Sig. Cav. Antonino Co. di Prampero

Ho il pregio di partecipare alla S.V. che nell'adunanza generale tenutasi la sera del 19 corr. Ella venne eletto a Direttore di questo Gabinetto di Lettura per l'anno 1868.
Colla massima stima

Il Segretario
Mozzi



Nell'avviso di convocazione dell'assemblea del "Consorzio di Difesa alla Sponda Destra del Torrente Torre" del gennaio 1869 il conte Antonino compare tra i membri della Presidenza. Va notato nel testo il particolare riguardante la pubblicizzazione della convocazione, fatta con l'affissione del manifesto "in tutte le Comuni e Frazioni" e "proclamato dall'altare inter solennia", ossia durante la celebrazione della messa solenne domenicale.

N. 595.

CONSORZIO DI DIFESA ALLA SPONDA DESTRA DEL TORRENTE TORRE AVVISO

Tutti gl'interessati nel Consorzio di difesa alla sponda destra del Torrente Torre sono convocati nel giorno di domenica 31 gennajo corr. alle ore 11 ant. per l'oggetto:

Approvazione del Bilancio preventivo del Consorzio per l'esercizio 1869.

L'adunanza si terrà in Udine, nell'ex-Caserma Comunale all'Ospitale-vecchio, e precisamente nella sala del Consiglio di disciplina della Guardia Nazionale.

Sarà legale qualunque sia il numero degli intervenuti, e le prese deliberazioni saranno obbligatorie per tutti li consorziati.

Le donne, e chiunque non potesse intervenire personalmente, potranno farsi rappresentare da procuratore munito di regolare mandato.

Ogni consorziato o legale rappresentante non ha che un solo voto.

Il presente avviso verrà, a generale conoscenza degli interessati, affisso in tutte le Comuni e Frazioni comprese nel territorio consorziale, ed inoltre proclamato dall'altare inter solennia.

Udine, li 15 gennajo 1869.

LA PRESIDENZA

G. Linda, V. Rubini, A. di Prampero, F. Florio, A. dott. Jurizza.

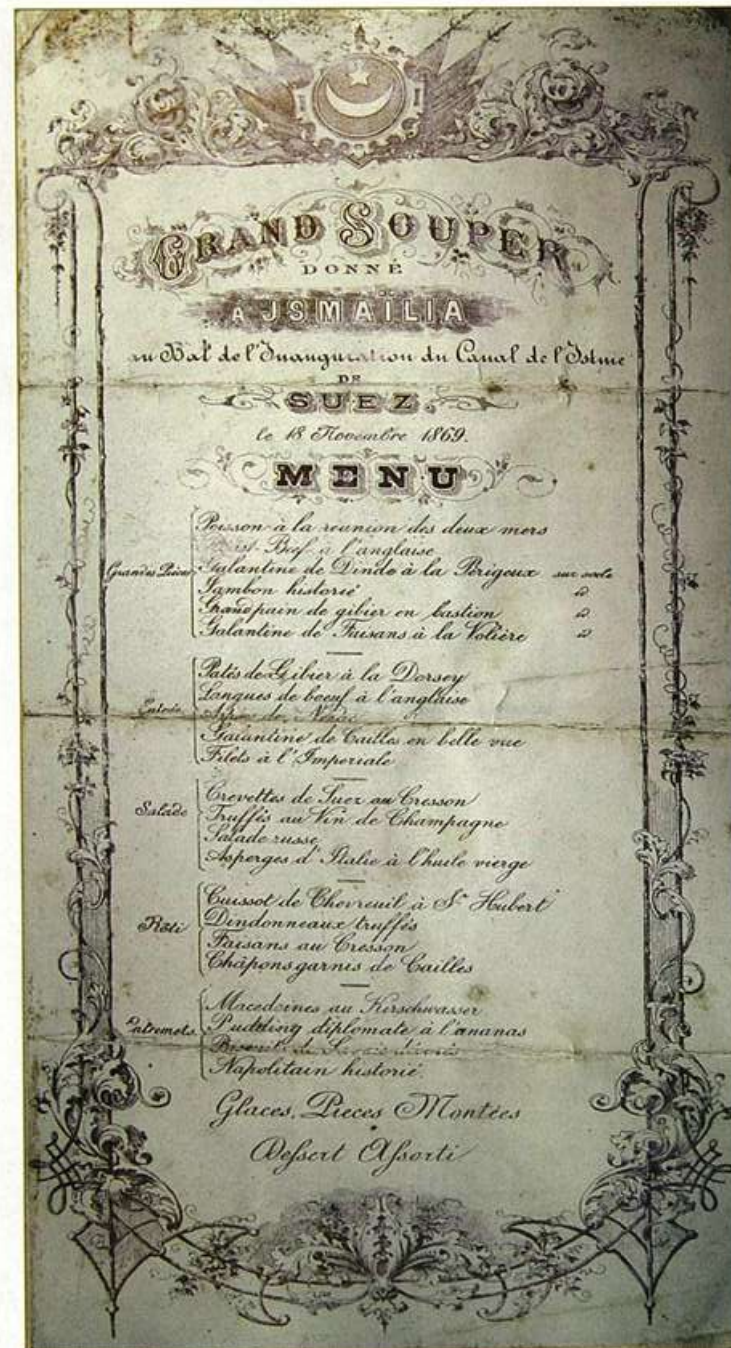
Il Segretario
Ing. Puppatti.

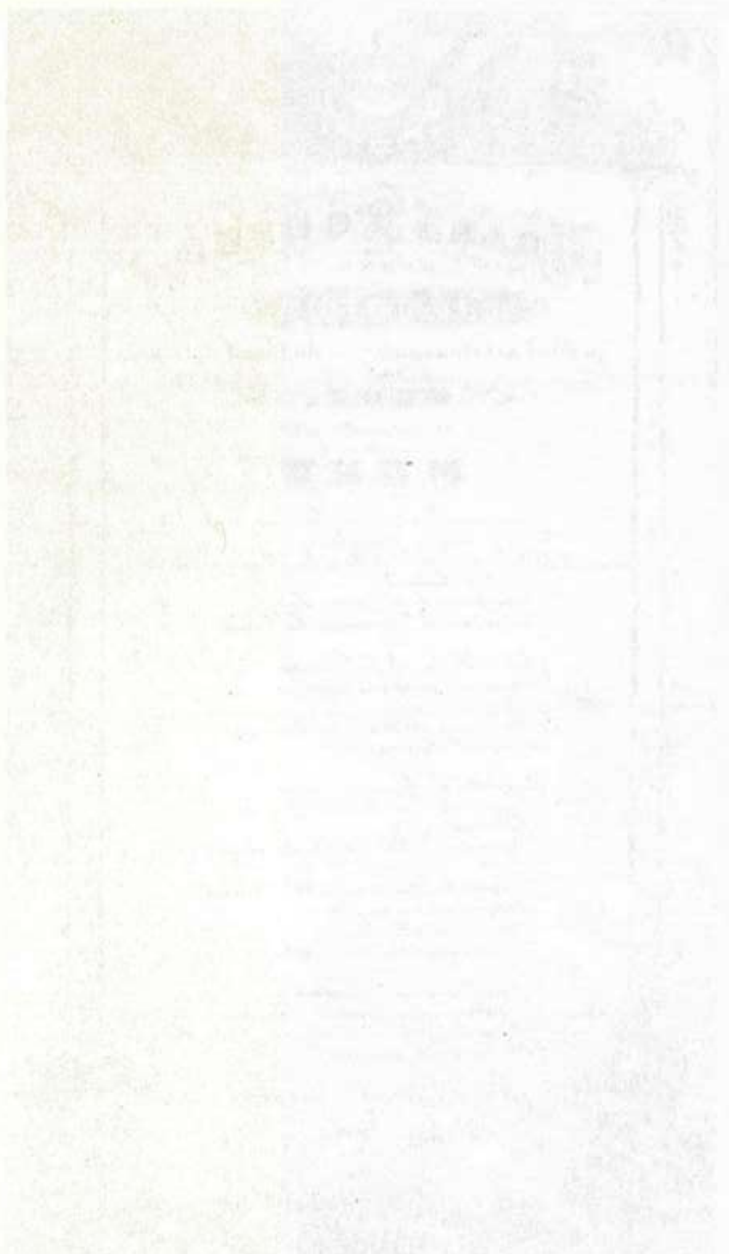
Udine, 1869. — Tipografia di Giuseppe Seitz.

La riproduzione della copertina di un libretto col testo del discorso inaugurale del presidente degli Ospizi Marini (colonie e case di cura al mare) in occasione dell'avvio di una stagione di attività. Il conte Antonino era nel Comitato Centrale dell'istituzione. Si noti che il volumetto veniva posto in vendita a 65 centesimi, per autofinanziamento.

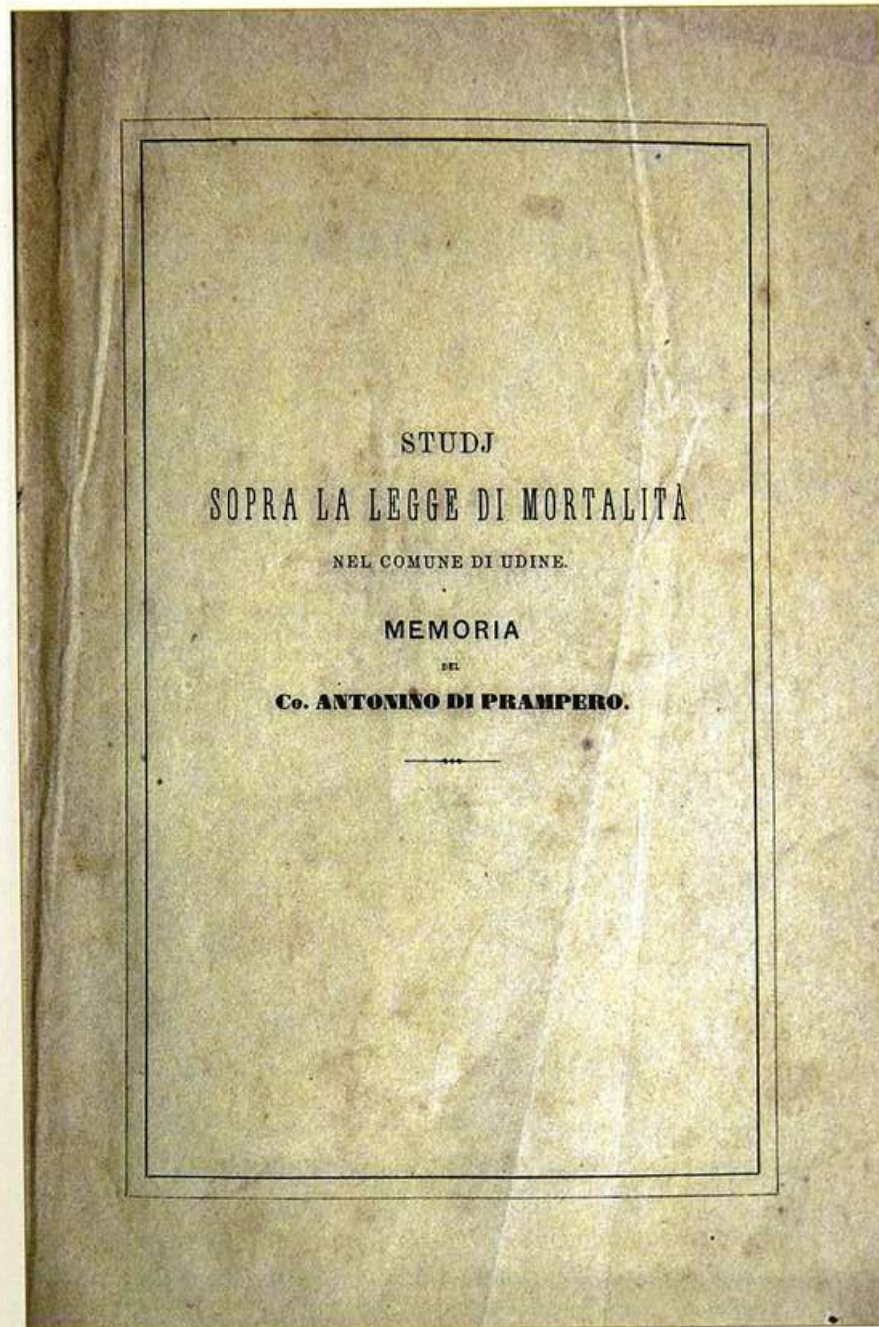


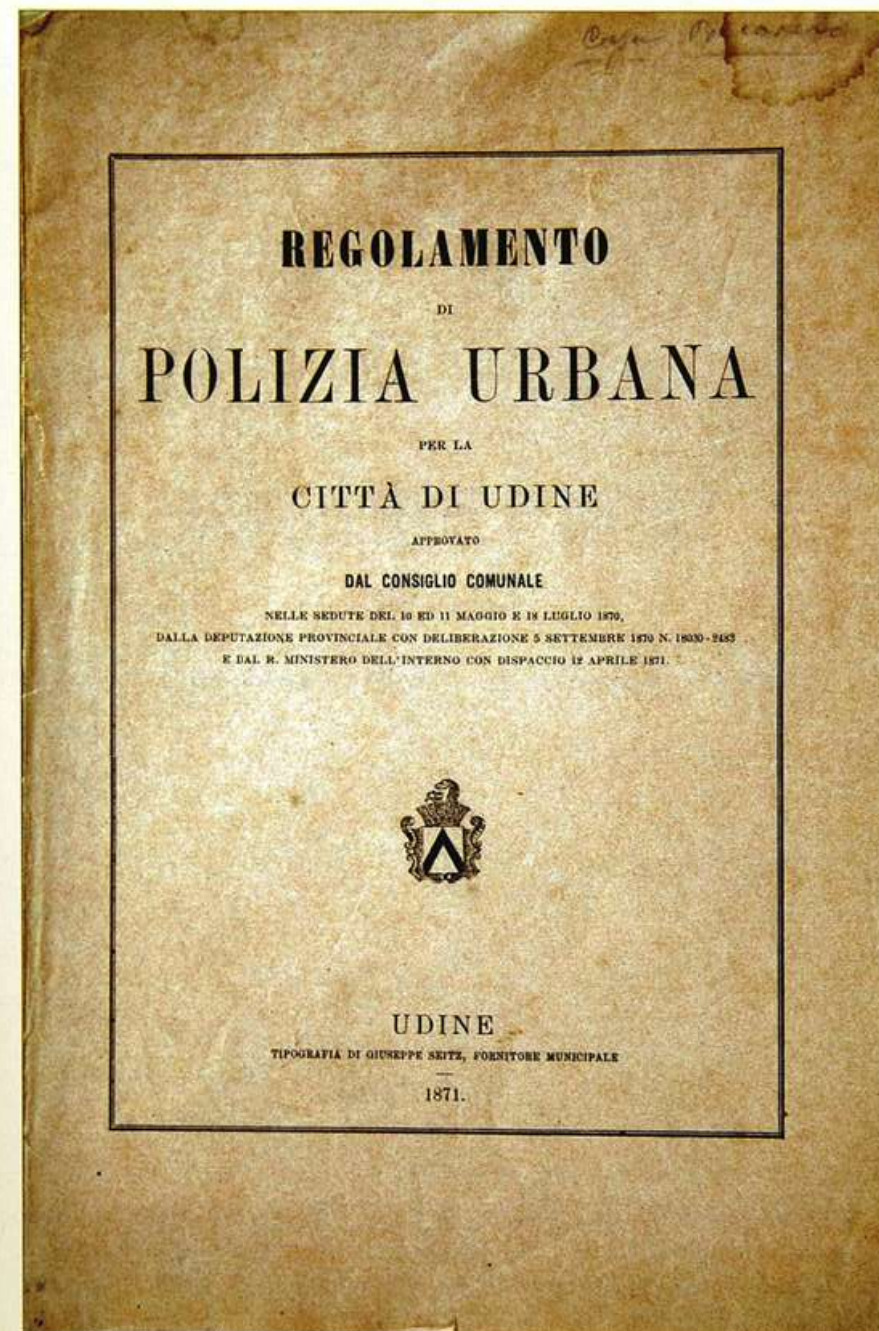
Il conte Antonino nel novembre-dicembre del 1969 fu tra gli invitati all'inaugurazione del Canale dell'istmo di Suez. Portò a casa per ricordo il menù della gran cena con ballo tenuta ad Ismailia il 18 novembre. Il testo è in francese, data la nazionalità della Società che realizzò l'opera.





La copertina di "Studj sopra la legge di mortalità nel Comune di Udine" effettuati nel 1870 dal conte Antonino.





Copertina del Regolamento di Polizia Urbana di Udine approvato dal Consiglio comunale mentre il conte Antonino era sindaco della Città, nel 1871.

Nella veste di Sindaco di Udine, nel periodo 1872-1876 il conte Antonino ha anche sanato il bilancio deficitario della Congregazione di Carità, di cui qui è riprodotta la copertina del bilancio biennale 1875-1876 e del resoconto morale.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ
IN UDINE

RESOCONTO MORALE ED ECONOMICO

PEL PERIODO

da 1 gennajo 1875 a 31 dicembre 1876

UDINE

TIPOGRAFIA JACOB E COLMEGNA
MARCO BARDUSCO FORNITORE MUNICIPALE
1877.

Nel 1873 il sindaco conte Antonino di Prampero fa proporre a Roma dalla Provincia una bozza di statuto per il costituendo Ospizio degli Esposti e delle Partorienti di Udine, che viene promulgato in un Regio Decreto. Qui di fronte la copertina del documento.

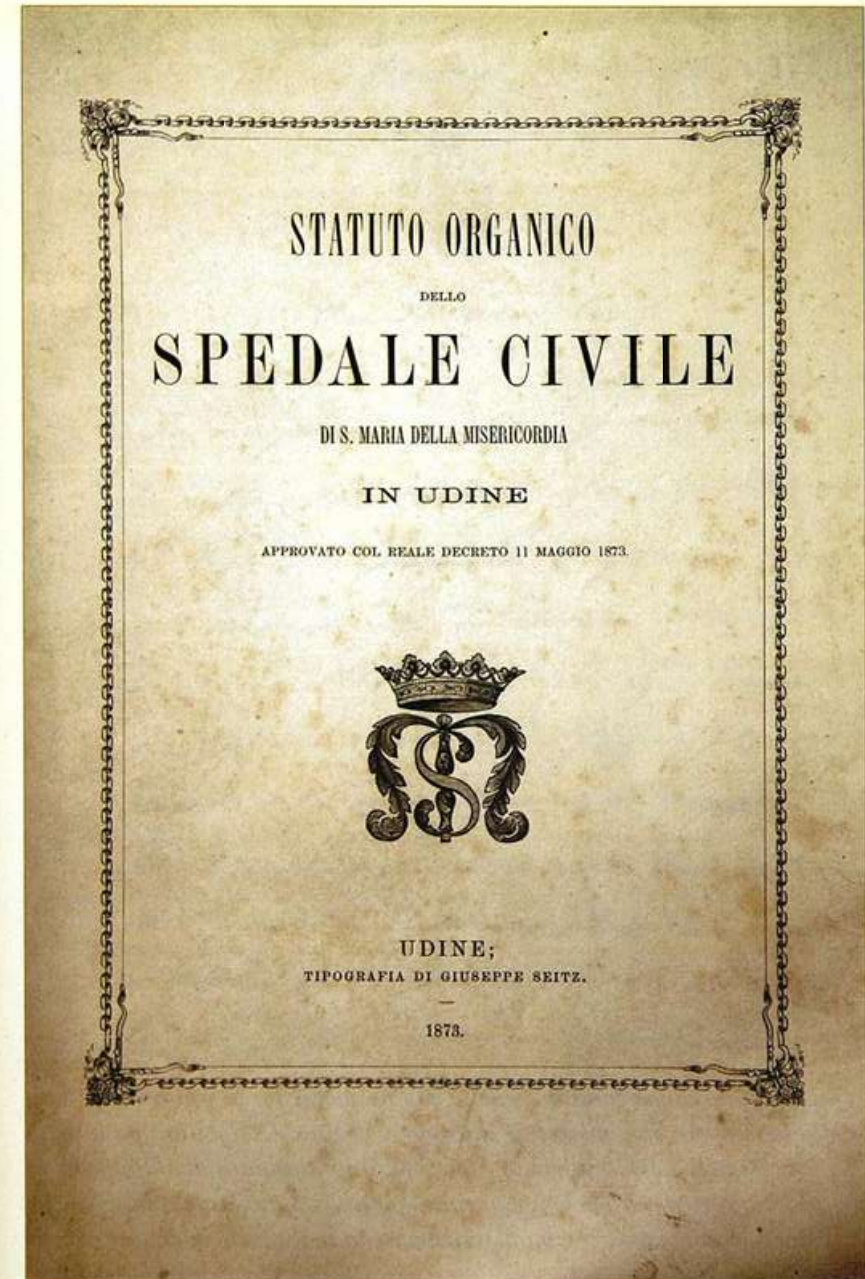
STATUTO ORGANICO
DELL'
OSPIZIO DEGLI ESPOSTI
E DELLE PARTORIENTI
DI UDINE

APPROVATO COL REALE DECRETO 11 MAGGIO 1873



UDINE
TIPOGRAFIA CARLO DELLE VEDOVE
—
1873

Sempre nel 1873 (vedere pagina 44), il sindaco di Udine conte Antonino di Prampero riesce a far approvare a Roma con Regio Decreto anche lo statuto dello Spedale Civile di S. Maria della Misericordia.



Qui a lato la prima facciata e nelle pagine successive le seguenti del testo della lettera che l'ambasciatore italiano a Vienna, C. Robilant ha inviato il 10 luglio 1874 al conte Antonino, allora sindaco di Udine, che lo aveva interessato perché intervenisse presso la Casa reale asburgica per accelerare le pratiche burocratiche per la realizzazione della Ferrovia Pontebbana.

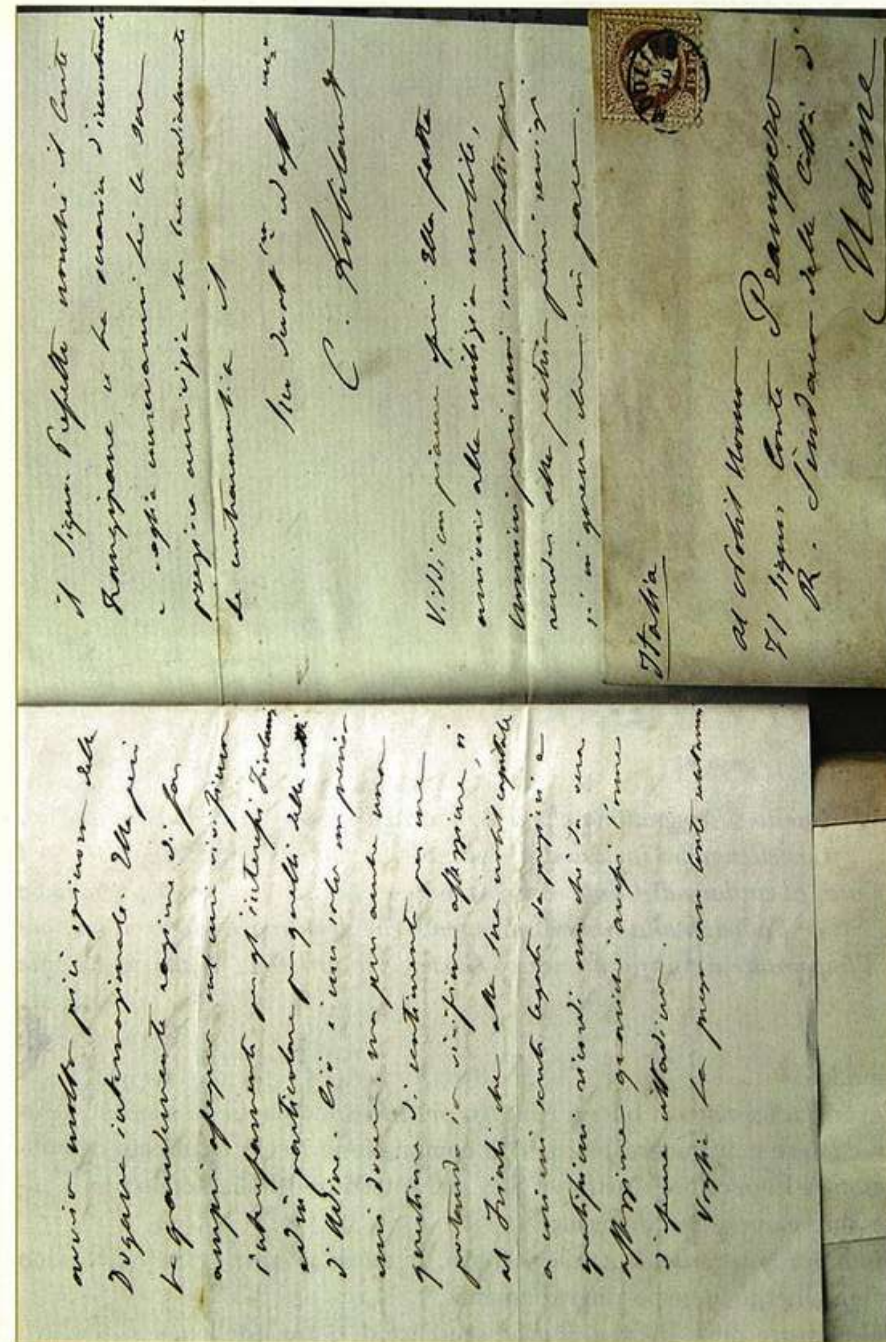
Vienna 10. Luglio 1874.



Cerissimo Conte

Le ringrazio per le informazioni,
che colle sue lettere del 4. p. tatami
del corso di Gubinetto da piangere danno
sull'andamento dei lavori della nostra
linea Pontebbana. Le cose peggiorano
anziate in modo soddisfacente finora, e
non subito immensamente neppure
che il raggiungimento della Pradolffione
sarà per farsi anticipatamente alla
ultimazione dei lavori sul nostro territorio.
Le mie informazioni ufficiali nel confermare
primamente. Ufficialmente per nulla
di nuovo si è prodotto finora tanto
in quest'argomento, come in quella e mio

Le facciate 2 e 3 e la busta della lettera dell'ambasciatore italiano a Vienna, C. Robilant, spedita al conte Antonino il 10 luglio 1874 in merito alla Ferrovia Pontebbana.



Inchiesta sul lavoro industriale delle Donne e dei Fanciulli.

PARTE PRIMA. — *Dati statistici.*

Nome della Ditta *P. Battista Fabbiani e Fratelli di Cetraro di Giovinetti*

Nome e qualità dello Stabilimento *case saponi*

Designazione sommaria dell'industria *filati filati, e Tergini Cetraro*

Numero totale degli operai maschi { Massimo } *in media circa 1200.*
Minimo }

Numero totale degli operai maschi (media dell'anno) { Sotto i 18 anni *110 e*
» 14 » *500 e*
» 10 » *45 e*

Numero delle operale (media dell'anno) { Sotto i 18 anni *150 e*
» 14 » *600 e*
» 10 » *25 e*

PARTI SECONDA. — *Quesiti.*

§ 1. — Lavoro.

1. Quante sono, nelle varie stagioni, le ore di lavoro diurno?	Per le operai sopra i 18 anni: Est.	; Inv.	<i>Si em- di laetice in mch- sono me 10 1/2 at giorno per tutti marco fuma- ragelli - ragolla sacanti - tutti s' sono</i>
	Per operai ed operai tra 18 e 14: Est.	; Inv.	
	id. id. tra 14 e 10: Est.	; Inv.	
	id. id. sotto i 10: Est.	; Inv.	
2. Quante sono, nelle varie stagioni, le ore di lavoro notturno?	Per le operai sopra i 18 anni: Est.	; Inv.	
	Per operai ed operai tra 18 e 14: Est.	; Inv.	
	id. id. tra 14 e 10: Est.	; Inv.	
	id. id. sotto i 10: Est.	; Inv.	

Una delle pagine dei formulari sottoposti alle imprese nell'ambito dell'Inchiesta sul lavoro industriale delle Donne e dei Fanciulli promossa dal Comitato Udinese per il progresso degli Studi Economici ed attuata durante il periodo il cui il conte Antonino era sindaco della città.

STATUTO

DELLA

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE FRIULANA

Approvato nell'adunanza del 27 agosto 1876.

I.

L'Associazione Costituzionale friulana ha per iscopo di raccogliere le forze del partito liberale moderato, e costituire pel medesimo un centro d'azione e d'influenza, onde promuovere il più retto indirizzo civile e politico del paese.

A tale intento in ispecial modo l'Associazione Costituzionale:

a) Può mettersi in relazione colle altre Associazioni già esistenti, o che fossero per sorgere, informate agli stessi concetti;

b) Si costituisce in Circolo elettorale ogni qualvolta debbano aver luogo delle elezioni politiche od amministrative;

c) Si adopera per ottenere la maggiore educazione civile e politica delle masse, e ciò sia col mezzo di giornali ed altre pubblicazioni, sia in quegli altri modi, che a seconda dei casi e delle circostanze appariranno più opportuni.

2.

L'Associazione è rappresentata da un Consiglio d'Amministrazione, composto di un Presidente e di otto Consiglieri, due dei quali fanno le funzioni di Vice-presidenti, tre da Segretari, ed uno da Economo-cassiere.

Tanto il Presidente quanto gli otto Consiglieri sono eletti dall'Associazione nei modi stabiliti nei seguenti art. 10 e 11.

Tutte le cariche sopra menzionate sono gratuite.

La prima pagina dello Statuto della Associazione Costituzionale Friulana, approvato il 27 agosto 1876. È uno dei preziosi documenti di storia locale che fa parte delle "carte" di famiglia del conte Antonino.

Il bilancio del Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento per l'esercizio 1879. Questo ente ha attuato il progetto di irrigazione delle campagne del Friuli canalizzando le acque del Tagliamento e del Ledra grazie anche al mutuo finanziato dal Comune di cui il conte Antonino era sindaco.

COMITATO ESECUTIVO DEL CONSORZIO LEDRA-TAGLIAMENTO

RESOCONTO di Cassa a 31 Dicembre 1879.

ENTRATA.		USCITA.	
1879. 1 gennaio.	Saldo scorta come del Conto reso a 31 dicembre 1878.	1. Versato all'Ing. Cantani in corso d'anno per espropiazioni (1).	L. 120,102.50
20 14.	Deposito cauzionale Impresa Polverani e Bertinella effettuato fino al 11 febbraio 1879 presso la Banca di Udine.	2. Versato al medesimo per spese inerenti alle suddette.	7,483.01
7 14.	Interessi sulla detta somma da 12 febbraio a 31 dicembre 1879.	3. All'Impresa Polverani e Bertinella per lavori eseguiti sul Canale principale.	401,257.94
	Versamento effettuato dal Comune di Udine della prima rata del mutuo di L. 1,200,000 fatto dalla stessa città.	4. Spese campeggiare ed attriti per trasporti e rifili Canali e rimborso spese.	4,241.02
	di Milano per conto del Consorzio (L. 225,000 meno spese tiliere).	5. Affitto locali sul palazzo Bartolini al suo Ufficiale, anni 1878 e 1879.	1,220.15
7 giugno.	Versato dal Comune di Udine per anticipazioni prima rata concessa.	6. Spese per stampi ed oggetti cancelleria.	45,247.02
20 14.	Interessi sul detto mutuo come sopra versati dal Comune (L. 225,000)	7. Spese diverse (illuminatione, riscaldamento, estratti Ottavali, corrispondenze,	1,251.15
2 luglio.	Seconda rata del mutuo come sopra versata dal Comune (L. 225,000)	8. Alla Società Agraria consorzio per l'anno 1879.	1,003.07
17 novembre.	Prima rata mutuo versata dalla Provincia.	9. Alla Società Agraria consorzio per l'anno 1879.	100.00
21 dicembre.	Prima rata mutuo versata dalla Provincia.	10. Alla Società Agraria consorzio per l'anno 1879.	1,001.00
31 dicembre.	Prima rata mutuo versata dalla Provincia.	11. Alla Società Agraria consorzio per l'anno 1879.	1,001.00
	Saldo detto alla Banca di Udine.	12. Rata di presenza alla seduta di Comitato pagata ai membri residenti fuori di Udine per gli anni 1878 e 1879.	439.00
		13. Al R. Demanio per canone annuo invernali sopra Tagliamento.	500.00
		14. Anticipazioni spese Contratto col Comune di Udine e coll'Impresa d'Arancio per il lavoro sul circuito della Città (rimborzabili).	181.20
		15. Competenze e spese d'Avvenza e di Napoli.	290.20
		16. Restituzione all'Impresa Polverani e Bertinella di parte del deposito cauzionale (coperto con le tratte mensili).	20,000.00
		17. Alla suddetta per interessi da 12 febbraio 1878 a 28 dicembre 1879 sul deposito di L. 50,500 prelevati dalla Banca.	3,780.10
		18. Interessi passivi alla Banca di Udine a rimborso spese.	65.80
		19. Fondo di scorta presso il Segretario del Comitato.	424.98
		Totale Uscite L. 999,180.10	
	Totale Entrate L. 999,180.10		

(1) La detta somma corrisponderà L. 200,000 quel fondo di scorta per il mese di gennaio 1880.

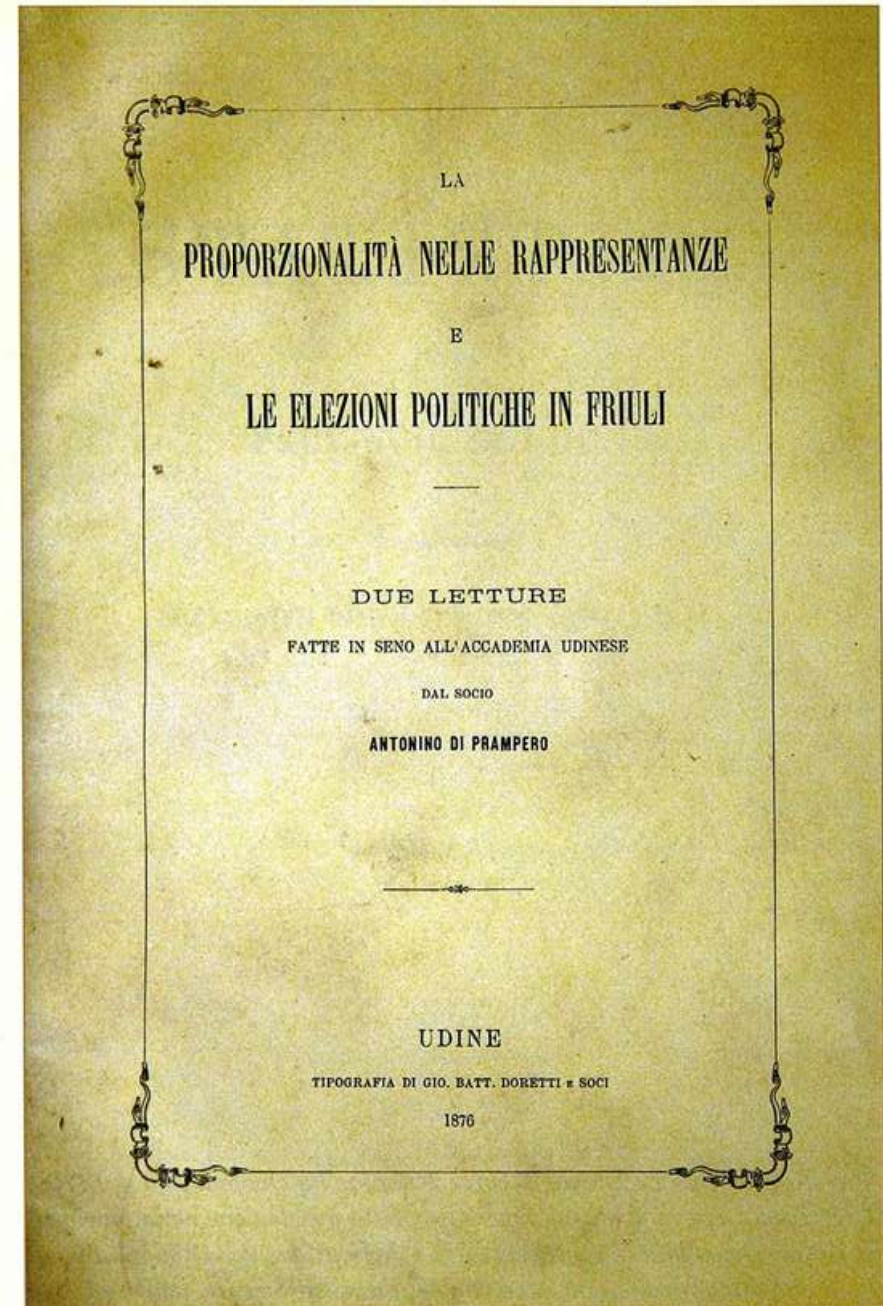
Il Segretario
Ing. G. VIDONI

Il Presidente
G. L. PIZZOLI

Il Tesoriere
P. BELLA - G. RECHLER

Restato ad esigere le rate 3° e 4° del mutuo col Comune di Udine. L. 650,000.00
 id. 5° e 6° del mutuo Comune di Udine. 300,000.00
 id. 7° e 8° del mutuo o prestito Provincia di Udine. 210,000.00
 Totale L. 1,000,000.00

La copertina del volumetto che rende pubblici i testi di due letture che il conte Antonino ha tenuto nel 1876 davanti all'Accademia Udinese, di cui era socio, sul tema di vivissimo dibattito locale su "La proporzionalità nelle rappresentanze e le elezioni politiche in Friuli".



ANNUARIO STATISTICO

PER LA

PROVINCIA DI UDINE

PUBBLICAZIONE

DELL'ACCADEMIA UDINESE DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

—
ANNO PRIMO.
—

UDINE;

TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE SEITZ.

—
1876.

Ferrato in scienze statistiche, il conte Antonino ha elaborato tra il 1870 e il 1881 una serie di studi sul movimento della popolazione nella provincia di Udine. Qui a lato la copertina della pubblicazione del 1876 relativa al primo anno, curata dall'Accademia Udinese di Scienze, lettere ed Arti.

Una consunta pagina documentale sul capitolo dell'emigrazione dei lavoratori friulani in Romania attorno al 1879. Si tratta della prima parte di una "Lista degli Emigranti - come dice il manoscritto - che intendono di fissare il suo Domicilio sotto il comando Del principato di Bukarest Romania".

Il documento è stilato da tre mani diverse: una elenca i cognomi, l'altra i nomi e le età, una terza completa qua e là i dati. Tra gli emigranti c'erano intere famiglie di 6-7 persone, anche con bambini in tenera età.

Lista degli Emigranti che intendono di fissare il suo Domicilio sotto il comando Del principato di Bukarest Romania

Stato mese

1	Dionisio	Luisi	D'anni	30
2	Dionisio	Pietro	"	28
3	Dionisio	Antonio	"	25
4	Dionisio	Mario	"	30
5	Dionisio	Francesco	"	16
6	Dionisio	Regina	"	13
7	Ruffi	Luisi	"	45
1	Pavosani	Giovanni	D'anni	46
2	Pavosani	Maria	"	19
3	Pavosani	Pietro	"	18
4	Pavosani	Domenico	"	12
5	Pavosani	Maria	"	11
6	Pavosani	Santa	"	8
1	Del Negro	Luigi	D'anni	30
2	Sankelani	Madalena	"	32
3	Del Negro	Giuseppina	"	4
4	Sankelani	Luca	"	38
5	Sankelani	Leonardo	"	60
6	Pakon	Giovanni	"	41
7	Pikon	Pietro	"	47

Un altro documento sull'emigrazione friulana in Romania negli ultimi decenni del 1800 che è tra le "carte" del conte Antonino.

PROVINCIA di Udine

COMUNE (579) di Parnio

CERTIFICATO DI CAMBIAMENTO DI RESIDENZA

N.

(da rimettersi al dichiarante, che deve presentarlo nel termine di un mese dalla seguita traslocazione all'Amministrazione comunale della sua nuova residenza).

Oggi ¹⁾ primo febbraio 1879 il dichiarante è comparso davanti a me Sindaco del Comune di Parnio il signor ²⁾ Gerardo C. C. il quale ha dichiarato di voler trasferire la sua residenza ed il suo domicilio ³⁾ nel Comune di Parnio Distretto di Provincia di colla sua famiglia, esso compreso, delle ⁴⁾ tre persone indicate nel retro esteso quadro.

Della quale dichiarazione gli ho rilasciato il presente certificato da servire alla di lui iscrizione nei registri del Comune in cui esso intende stabilire la sua nuova dimora.

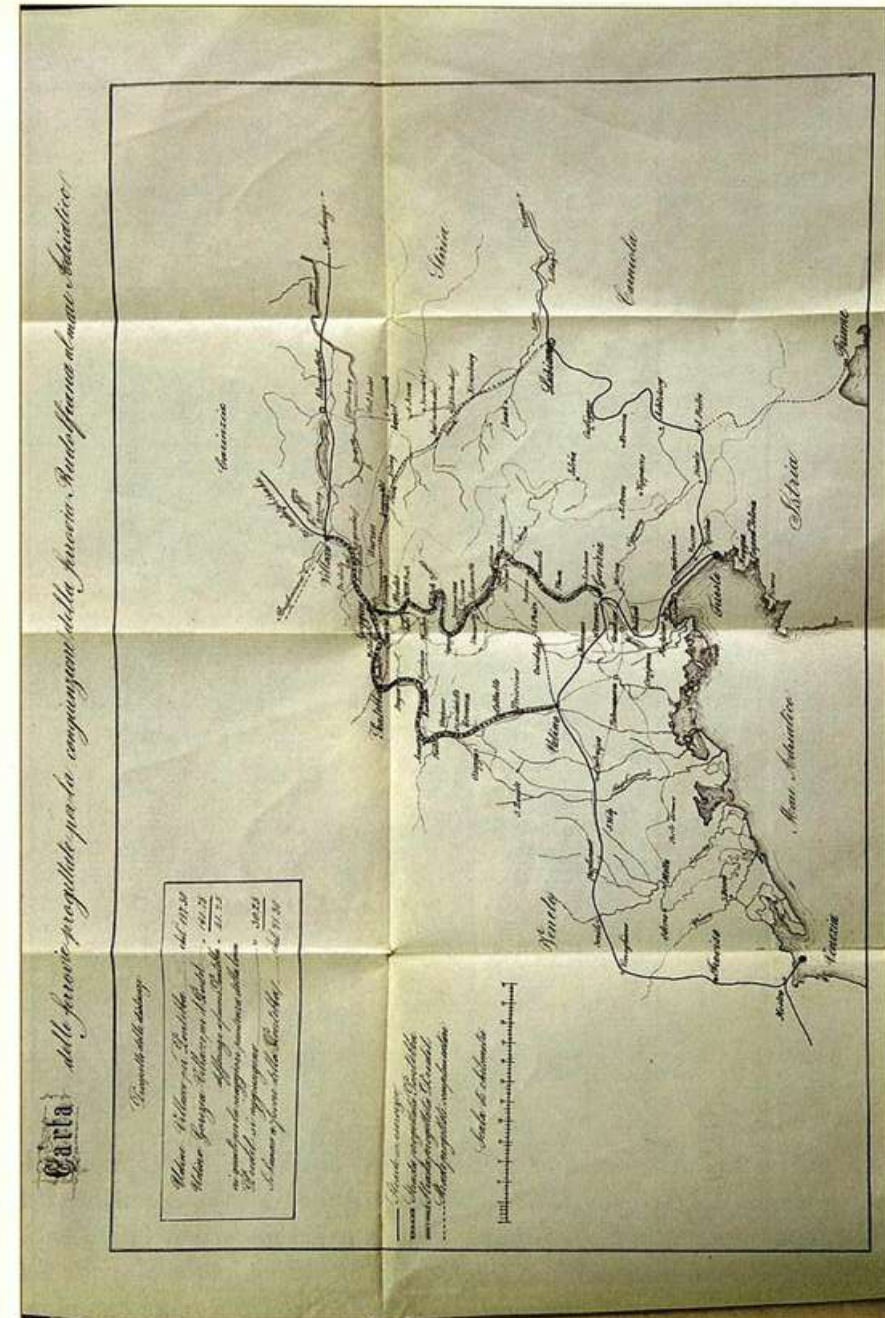
Firma del dichiarante

Il Sindaco *Adelfo*

1) Giorno, mese, anno.
2) Cognome, nome e professione.
3) Se il dichiarante conserva il suo domicilio, le parole "ed il suo domicilio" devono essere cancellate.
4) Numero in lettere delle persone che compongono la famiglia del dichiarante.

(disce, tip. D. delle Vedove)

Un forte dibattito nacque negli anni 1870-80 sul tracciato da seguire per unire la ferrovia Rudolfiana (che in Austria collegava Vienna alla Carinzia) al Mare Adriatico. Ad Udine, ovviamente, si appoggiava il progetto della Pontebbana che - come dimostra la "Carta delle ferrovie progettate" collezionata dal conte Antonino nel 1879 - era più breve di 41,25 km rispetto al tracciato che attraverso il Predil portava a Gorizia. E la carta aggiunge l'equivalente di altri 30,25 km per la maggiore pendenza che si doveva superare con il secondo percorso.



Il frontespizio del giornalino "Il Ledra" del Circolo Artistico Udinese nell'edizione del 5 giugno 1881 uscita in occasione dell'inaugurazione del canale irriguo Ledra-Tagliamento da parte del sindaco di Udine L. G. Pecile, ma realizzato con il finanziamento di un mutuo da parte del Comune negli anni precedenti quando sindaco era il conte Antonino.



La poliedricità di interessi del conte Antonino è testimoniata anche dal suo "Saggio di un glossario geografico friulano dal VI al XIII secolo" stampato a Venezia nel 1882.

S A G G I O

DI UN

GLOSSARIO GEOGRAFICO FRIULANO

DAL VI AL XIII SECOLO

DEL CONTE

ANTONINO DI PRAMPERO

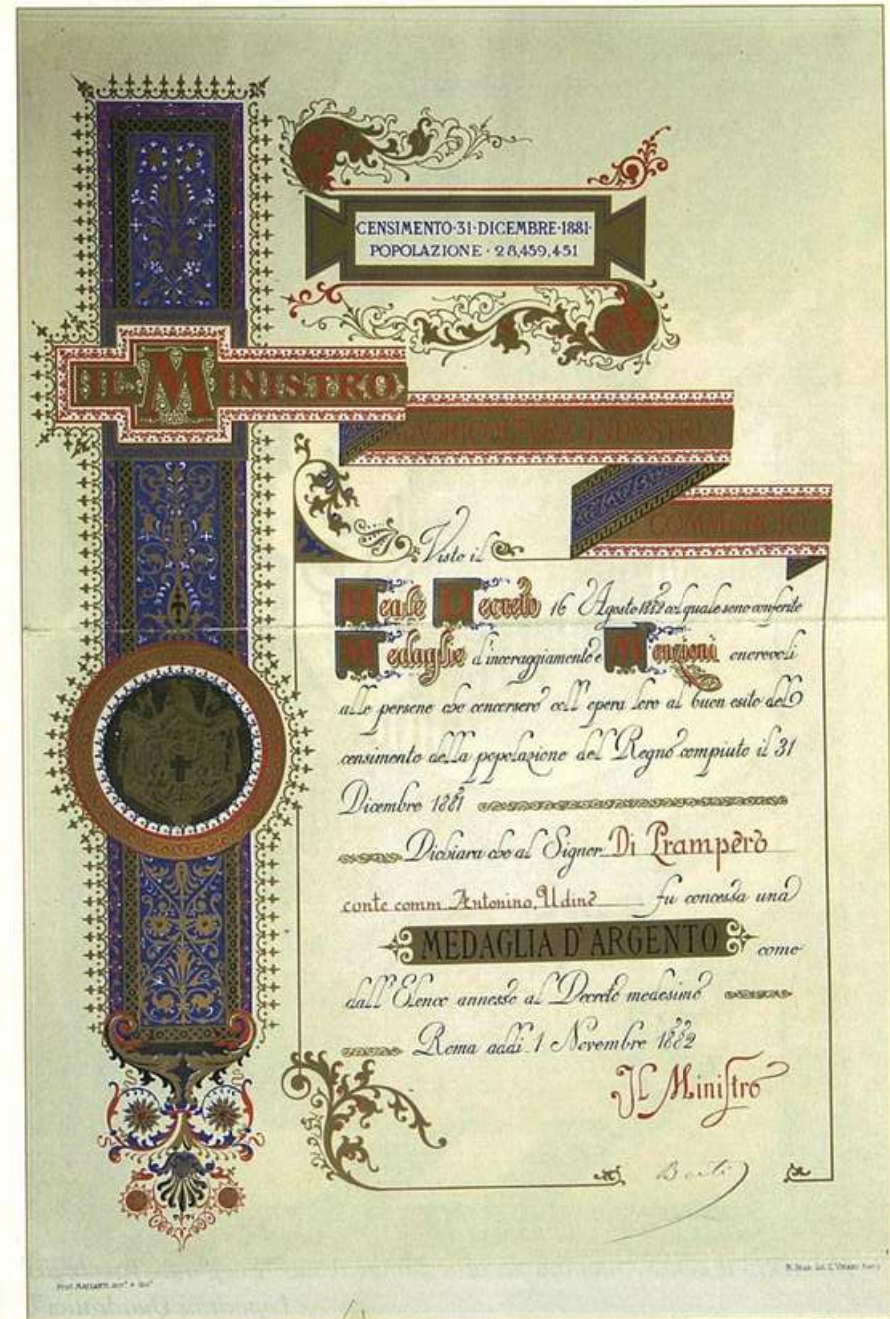


VENEZIA

TIPOGRAFIA DI G. ANTONELLI

1882

Nel 1882 il Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio conferisce al conte Antonino una medaglia d'argento per la fattiva collaborazione data al buon esito del censimento della popolazione effettuato nel dicembre del 1881. Come attesta lo stesso documento, gli Italiani in quell'anno erano 28.459.451



Nel 1885 il conte Antonino dà alle stampe il suo "Saggio di Tavole dei Logaritmi Quadratici".



COMITATO ORDINATORE
DELLE
CUCINE ECONOMICHE

Udine, li 23 aprile 1886.

DI
UDINE

N. 13

Illustrissimo Signore,

I sottoscritti, per voto della Congregazione di Carità e della Società Operaia, costituiti in Comitato per procurare l'impianto e l'esercizio in Udine delle *Cucine Economiche* aventi il carattere della cooperazione, sono venuti nella determinazione di attuare nella città nostra la benefica Istituzione.

A raggiungere questo risultato si rendono necessarie due condizioni: la costituzione di un capitale non inferiore alle L. 10,000; e la concessione di usare gratuitamente di un locale adatto che verrà chiesto al Comune.

Perciò i sottoscritti, avendo ristretto alla suindicata somma la spesa d'impianto, si sono decisi ad aprire fra quelli Istituti che hanno nel loro statuto in qualche forma il mandato della beneficenza, fra gl'industriali della città e fra quanti sono preoccupati degli odierni bisogni della convivenza sociale, una sottoscrizione ad Azioni di L. 25 cadauna, senza interesse, ma redimibili per estrazioni a sorte colle modalità da stabilirsi in appresso; confidando pienamente che la nostra Rappresentanza comunale accoglierà favorevolmente la domanda di concessione gratuita dei locali tanto per la considerazione che merita il nuovo Istituto, quanto al riguardo di venir incontro alla iniziativa dei privati.

Sorregge i sottoscritti la fiducia di veder premurosamente accolto questo appello, e di poter in tal modo raggiungere senza ritardo l'intento di fornire ad ogni persona deficiente di mezzi, e specialmente alla classe lavoratrice, un sano ed abbondante alimento a solo prezzo di costo, escluso ogni scopo di speculazione e di beneficenza, con vantaggio economico, igienico e indirettamente anche morale.

IL COMITATO ORDINATORE

Presidente — DE GIROLAMI CAV. ANGELO

Vice presidenti — PRAMPERO (DI) CO. COMM. ANTONINO — BILLIA COMM. DOTT. PAOLO

Economo — GENNARI GIOVANNI

Membri — BARDUSCO LUIGI — BLUM GIULIO — BONINI PROF. PIETRO — BRAIDOTTI CAV. LUIGI
— FASSET ANTONIO, JUNIOR — GAMBIERASI GIOVANNI — MARZUTTINI CAV. DOTT. CARLO
— POLI (DE) CAV. GIOV. BATT. — RIZZANI LEONARDO — VOLPE ATTILIO

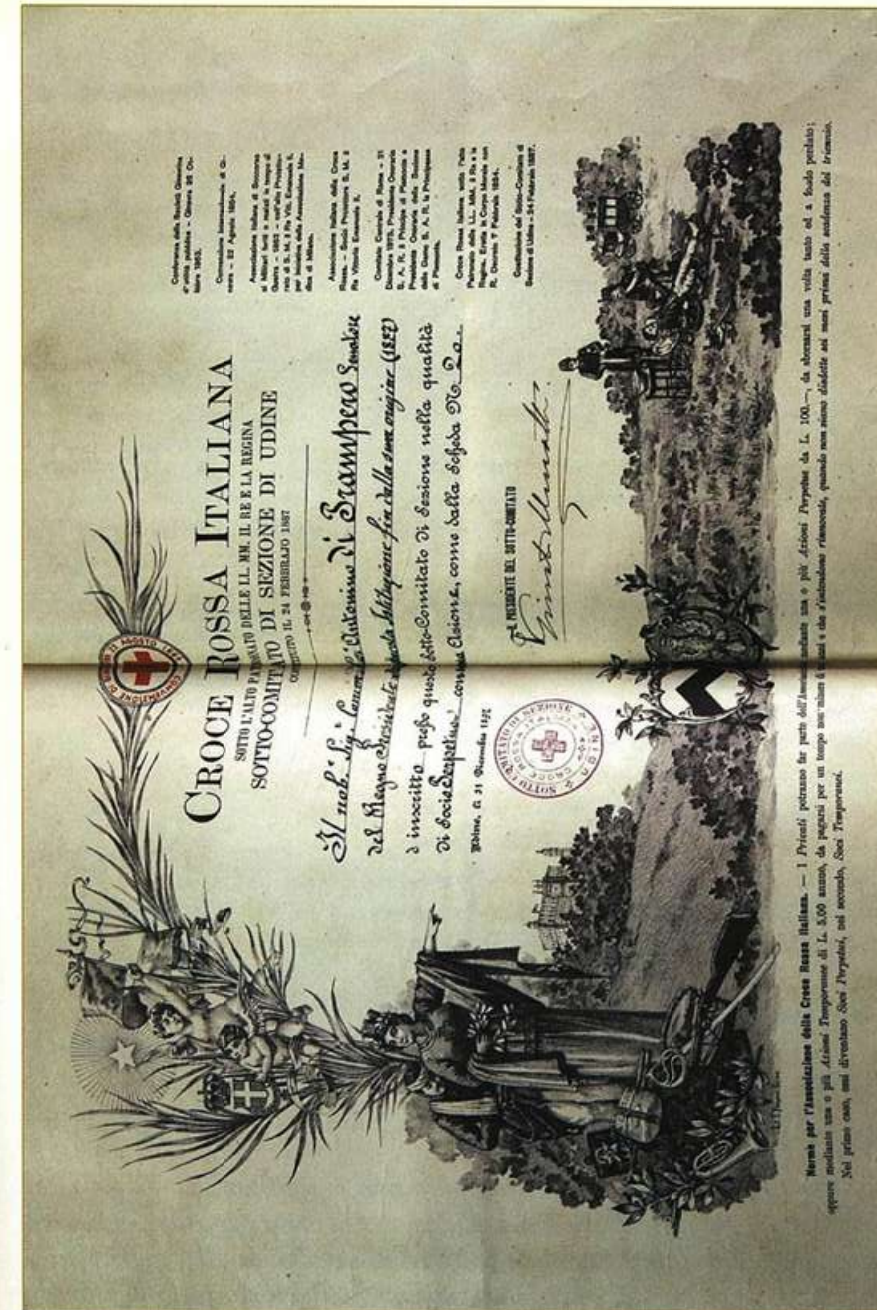
Segretario — TOSO ANTONIO

NB. Si avverte che una speciale commissione rappresentante il Comitato si presenterà alla S. V. Ill. pel ritiro della scheda portante la sottoscrizione delle azioni dalla presente contemplata.

Udine, Tip. M. Barbisoni.

Nel 1886 il conte Antonino è vicepresidente del "Comitato ordinatore delle cucine economiche di Udine", la cui presidenza è affidata al cav. Angelo De Girolami.

Presidente del Sottocomitato di Sezione di Udine della Croce Rossa Italiana fin dalla sua costituzione, avvenuta il 24 febbraio 1887, nel 1897 il conte Antonino ne diviene socio perpetuo con la sottoscrizione di un'azione da 100 lire.





UFFICIO REGIONALE
PER LA
CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI
DEL VENETO

N. { di protocollo 516
di posizione

Risposta a *Cartolina*
in data *1° marzo 1896*
all' *Ispettore di Udine*

OGGETTO
*Commissione consultiva
conservatrice dei monumen-
ti della provincia di Udine*

*Ill. Sig. Conte
Antonino di Prampero
Senatore del Regno
Ispettore agli scavi e monumenti di*

Udine
IL DIRETTORE DEL
REGIONE
PER I MONUMENTI DEL VENETO
Antonio Rocco

Venezia, addì *10 marzo 1896*

*Appunto per togliere
ogni occasione a male intelligenze, che
non possono essere che equivoci, con co-
resta benemerita Commissione consul-
tiva conservatrice dei monumenti della
provincia di Udine ho pregato anche
l' Ill. Sig. Prefetto della provincia
a voler comunicarmi i giorni e gli
argomenti delle sue adunanze, alle
quali io mi farò un onore di interve-
nire o non potendo di farmi rappre-
sentare per dare alla Commissione
Stessa tutte le eventuali notizie e per
procedere con essa in quell'accordo
che è indispensabile al buon amma-
nimento d'un servizio nel quale tutti
concorriamo collo stesso impegno a
tutela del patrimonio artistico della
nazione.*

Con ogni ossequio,

Nel 1896, come attesta la lettera qui a fianco, speditagli da Venezia dal direttore ai Monumenti del Veneto, il conte Antonino è Ispettore agli scavi e monumenti di Udine e presiede la "Commissione consultiva conservatrice dei monumenti della provincia di Udine".

Il Sindaco di S. Daniele nel Friuli il 13 giugno 1901 invia al conte Antonino la lettera di raccomandazione e ringraziamento riprodotta qui a fianco. Da essa risulta che in quegli anni il conte Antonino era Consigliere provinciale e caldeggiava la realizzazione del ponte sul Tagliamento, vitale per l'economia locale e da tanto tempo attesa.


MUNICIPIO
di
S. DANIELE NEL FRIULI

S. Daniele, li 13 Giugno 1901

N. 1221

Risposta a Nota
del _____ 190
N. _____ Div. _____ Sec. _____

OGGETTO

Ponte sul Tagliamento

Illust. Sig.
Co. Comm. Antonino di Prampero

Udine

Apprendo da cot. Assessore Comm. Sig. Antonio Bellami che la S. M. Illma è favorevole al Progetto del Ponte a Fiumano. Non potrei diversamente attendere da persona che, come Lei, consider perfettamente l'importanza indispensabile di quella comunicazione alla quale è legato l'avvenire dei nostri Paesi, e che da benedetto quanto quali sacrifici, ne ho dovuto S. Daniele imporsi da oltre mezzo secolo a questa parte per affrettarla. Comunque mi è grato mi prenda questa l'occasione per sentitamente ringraziarla a nome mio e di tutta questa Rappresentanza Comunale e mi permetto di caldamente pregarla a voler spedire l'autorevole di Lei parola in pro della giusta e santa nostra causa in seno al Consiglio Provinciale chiamato a pronunciarsi in merito all'aumento del concorso. Nella speranza poi che la S. M. Illma vorrà provocare un voto favorevole alla nostra causa e di comune interesse.

SENATORE DI PRAMPERO

LA RAPPRESENTANZA PROPORZIONALE

E SUE VICENDE

NEL BELGIO



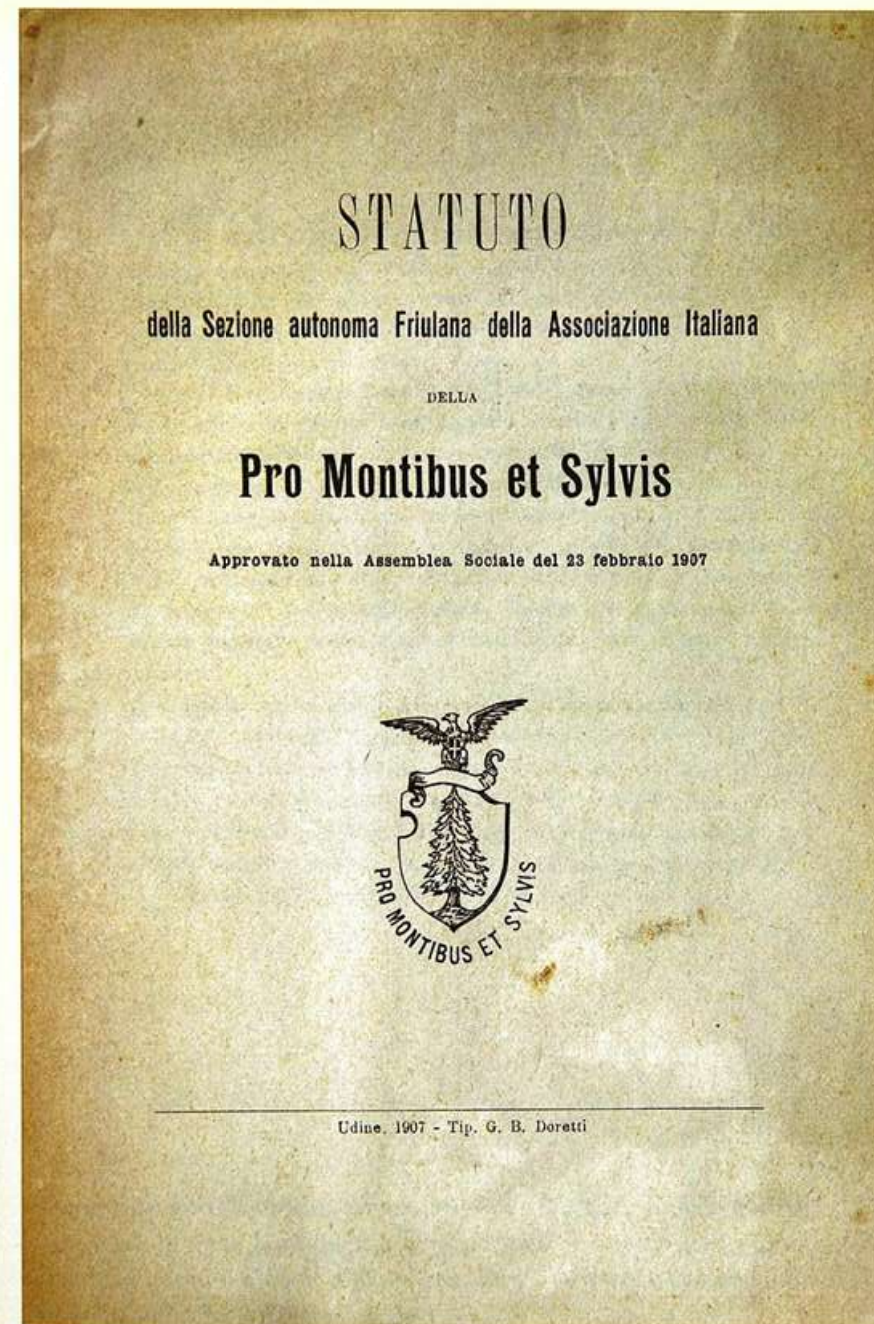
UDINE

TIPOGRAFIA G. B. DORETTI

1901

Nel 1901 il conte Antonino, senatore del Regno, pubblica un saggio su "La rappresentanza proporzionale e sue vicende nel Belgio", un contributo nel vivace dibattito anche di quel tempo sul sistema elettorale migliore da adottare.

Nel 1907 la Sezione autonoma friulana dell'Associazione Italiana della Pro Montibus ed Sylvis si dà uno statuto. Si tratta di un'antesignana degli attuali organismi di protezione delle natura. Il conte Antonino ne era socio.



Nel 1907 riprende il dibattito sull'opportunità o meno di rilasciare concessioni per la realizzazione di nuove linee ferroviarie nel nord-est del Veneto. Come dimostra la lettera qui a lato, anche nella pubblica amministrazione gli scrivani diventano dattilografi.

11 24 Maggio 1907

Eccellenza,

Una delle obiezioni che l'Autorità Militare faceva alla domanda di concessione della ferrovia Cividale-Canale, stava nel pericolo che tale concessione potesse spingere l'Austria a costruire la Ferrovia Lubiana - Rudolfswerth - Karlovach - Sissek, la più diretta fra la Croazia e l'Italia superiore.

Ora mi è grato comunicare all'E.V. che secondo notizie dall'Austria che ho motivo di credere assolutamente attendibili, l'azione finora esercitata dal Comitato di Vienna presieduto dal Conte Harrak, trovò da parte dell'Ungheria le più gravi difficoltà ed opposizioni.

Il Governo Ungherese, impressionato dei danni che potrebbero derivare al suo principale porto (Fiume) dalla predetta concessione, si oppone recisamente alla costruzione della linea; nè pare probabile che le pratiche dei Delegati Croati, rivolte ora ad ottenere che il Governo Ungherese receda dal suo divisamento, possano avere qualche risultato.

L'Italia non ha nessun interesse a spingere questa linea, nè la costruzione della congiunzione con Assling, (ora che è decisa per parte dell'Austria la Lubiana - Santa Lucia,) potrà in alcun modo influire sulle controversie fra Vienna e Budapest; e ciò auguriamo valga a persuadere l'Autorità Militare dell'opportunità della concessione da noi richiesta, tanto utile economicamente all'Italia.

Voglia l'E.V. accogliere le espressioni del mio alto ossequio

IL SINDACO

A S.E.

Il Ten. Generale cav. ETTORE VIGANO

Ministro della Guerra

R O M A

Il Ministro della Guerra

Roma, addì 15 aprile 1908

N° 2381

Onorevole Senatore,

Sono veramente dolente di non poter dare risposta favorevole alla pregiata Sua del 10 marzo u.s., relativa al progetto della nuova linea ferroviaria Cividale - Podresca Canale. Come già questo Ministero ebbe a dichiarare fin dallo scorso luglio, tanto al Ministero dei lavori pubblici, quanto al Sindaco di Udine e all'Onorevole Ottavi, non è possibile concedere il nulla osta alla costruzione di quella linea finchè non si possa provvedere all'efficace difesa della frontiera orientale.

E con ciò intendo di alludere alla difesa dell'intera frontiera del Friuli e non soltanto allo sbarramento

All'Onorevole
Conte Antonino DI PRAMPERO
Senatore del Regno

R O M A

o/o

Ad un sollecito del conte Antonino, che nella qualità di senatore del Regno portava avanti il problema delle comunicazioni ferroviarie nel Friuli, che tanto gli stava a cuore per il miglioramento dell'economia locale, il Ministro della guerra risponde picche, preoccupato per i venti bellici che nel 1908 già spiravano da tempo tra Italia ed Austria: in caso di invasione austriaca, la linea ferroviaria Cividale-Podresca-Canale avrebbe costituito un pericolo per il nostro esercito.

7-6-08



Onorevole Signor Senatore,

Mi do premura d'informarla che sarò ben lieto di disporre per l'autorizzazione al Comune di Tavagnacco a contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti, in base alla legge 15 luglio 1900 N° 260, un mutuo di favore per la costruzione degli edifici scolastici, purchè il Comune si uniformi alle prescrizioni del Regolamento 25 Novembre 1900 N° 484.

Non appena il Comune avrà compiuto le pratiche indicate nel Regolamento citato, con ogni sollecitudine si prenderanno gli opportuni provvedimenti.

Con stima mi creda

All'Illmo
Sig. Conte Antonino DI PRAMPERO
Senatore del Regno
ROMA

Il 7 giugno 1908 il Ministro dell'istruzione accoglie un sollecito del senatore Antonino di Prampero per il finanziamento dei lavori di costruzione delle scuole nel comune di Tavagnacco.

SOCIETÀ STORICA FRIULANA

□ □

□ □

PRESIDENTE ONORARIO

ANTONINO DI PRAMPERO

(Udine)

PRESIDENTE

PIETRO SILVERIO LEICHT

(Siena)

VICE PRESIDENTE

ANTONIO BATTISTELLA

(Udine)

SEGRETARIO

LUIGI SUTTINA

(Cividale)

CONSIGLIERI

BINDO CHIURLO

(Udine)

ELIO MORPURGO

(Udine)

RUGGERO DELLA TORRE

(Cividale)

RICCARDO PITTERI

(Trieste)

ERNESTO DEGANI

(Portogruaro)

CAMILLO PANCIERA DI ZOPPOLA

(Zoppola)

LIBERO FRACASSETTI

(Udine)

TESORIERE

LUIGI FRANGIPANE

(Udine)

Il 18 febbraio 1911 si costituisce ad Udine la Società Storica Friulana. Il conte Antonino ne è il presidente onorario. Presidente è nominato Pietro Silverio Leicht.

VITTORIO EMANUELE III.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

*Veduta la legge 27 giugno 1907, n. 316,
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato
per la pubblica istruzione,
Abbiamo decretato e decretiamo:*

*L'Onorevole Conte Dott. G. Cadore Antonino
di Prampero
Senatore del Regno*

*è nominato, per un triennio, R. Ispettore Onorario per
i monumenti, gli scavi ed oggetti di antichità ed arte
dei Distretti di Codroipo, S. Daniele del Friuli e Udine,
in Provincia di Udine.*

*Il predetto Nostro Ministro è incaricato della esecuzione
del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.
Dato a Roma, addì 21 marzo 1912.*

*Vittorio Emanuele
Luigi Cadore*

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 aprile 1912, registro 584, Protocollo 510

*Per l'Onorevole Conferenza
Il Ministro Conte Divisione*



Marino

Il 28 marzo 1912 il conte Antonino è nominato "per un triennio" regio ispettore onorario "per i monumenti, gli scavi ed oggetti di antichità ed arte" dei Distretti di Codroipo, San Daniele del Friuli e Udine.

L'accord

Intervenu entre Son Altesse Royale
le Prince Héritier Danilo, Généralissime des armées
monténégrines assiégeant la forteresse de Scutari d'une
part et Son Excellence Essad pacha Général de
Brigade commandant du corps d'armée de Scutari
d'autre part pour la reddition de la forteresse de
Scutari.

1^o Chaque soldat qui appartient à l'armée active, redif
ou territoriaux (montafiz) quittera Scutari librement
avec son fusil, son bagage, équipement et munitions qu'il
portera sur lui.

2^o Les habitants de la ville de Scutari qui désireront
quitter la ville avec l'armée sont aussi libres de le faire
et d'emporter avec eux leur équipement.

3^o Le droit de propriété, les droits personnels, le libre
exercice de la religion sont garantis à tous les habitants
de la ville de Scutari qui ne désirent pas quitter leur foyers
et aux conditions fixées par les lois en vigueur dans le
Royaume de Monténégro; ceux qui ont pris les armes contre
le Monténégro ne seront pas appelés à répondre de ce fait.

4^o Les troupes ottomanes prendront avec elles les
magasins de transport et ceux nécessaires à l'approvi-
sionnement et au cantonnement.

5^o Les employés militaires et civils, le gendarm
et la police seront libres de quitter aussi la
ville avec l'armée. ceux d'entre eux qui désirent
rester à Scutari seront libres de le faire.

6^o Pendant le départ de l'armée ottomane
de Scutari le généralissime de l'armée monténégrine
voudra bien leur donner pour l'accompagner
un général et quelques officiers.

Danilo

Essad pacha

Qui a lato e nelle due pagine seguenti la riproduzione del manoscritto inte-
grale, in francese, dell'accordo sulle condizioni di resa del Montenegro da
parte degli Ottomani firmato il 9 aprile 1913 dal principe ereditario del
Montenegro Danilo, che era il comandante in capo dell'esercito montene-
grino, e il comandante del corpo d'armata ottomano di Scutari Essad
Toptani.

7^o Les prisonniers de guerre de l'armée Serbe seront remis entre les mains du généralissime Monténégrin. Le gouvernement Monténégrin soignera les blessés et les malades que l'armée ottomane laissera dans les hôpitaux militaires et civils. L'armée ottomane laissera un certain nombre de médecins et des employés sanitaires pour aider le personnel sanitaire Monténégrin à donner des soins aux dits blessés et malades. Le personnel sanitaire ottoman et les blessés et malades après leur guérison seront remis aux troupes ottomanes contre le remboursement des frais que le gouvernement royal aura fait pour eux.

8^o Les documents officiels militaires seront pris par l'armée ottomane. Les documents officiels civils qui ont un caractère politique peuvent être importés également.

9^o Les mitrailleuses et les canons de montagne et de campagne à tir rapide avec leurs munitions seront emportés par l'armée ottomane.

10^o Les troupes ottomanes emporteront avec elles les moyens de communication (téléphone, télégraphe optique, héliographes).

11^o Les personnes qui ont fait un devoir militaire d'information au détriment de l'armée Monténégrine ne seront pas punies.

12^o Les personnes venues à Scutari (changers ou monténégrins) pour combattre l'armée monténégrine ne seront pas punies.

13^o Le gouvernement monténégrin si c'est possible donnera à l'armée ottomane quelques provisions.

14^o Le commandant militaire de Scutari s'engage de le donner au généralissime Monténégrin la forteresse de Scutari sans détruire les indigènes qui ont servi à sa défense.

15^o L'évacuation de la forteresse se fera le 10 Avril v.s. 1913 à huit heures du matin en commençant par le fort de Carabouche, Petit Bardagnac et la plaine du "Stoy". Les troupes monténégrines les occuperont à 11 heures du matin respectivement à 4 heures et à 3 heures de l'après-midi du même jour.

Fait en double
à Scutari le 9 Avril 1913

Commandant en chef de
l'armée Monténégrine

Danilo

Prince héritier de Monténégro.

Commandant du corps d'armée
de Scutari

Essad Pacha

A lato è la seconda facciata dell'accordo di resa degli Ottomani all'esercito montenegrino. Come si nota in basso a sinistra, il testo è stato redatto in doppio originale e uno dei due è rimasto nell'archivio del conte Antonino.

L'accord

*intervenue entre Son Altesse Royale le
Prince Héritier Danilo, Généralissime
des armées monténégrines assiegeant la
place forte de Scutari*

d'une part

*et Son Excellence Essad-pacha, Général de
Brigade, commandant du corps d'armée de
Scutari*

d'autre part

*concernant la reddition de la forteresse de
Brditza, qui fait partie de la place fortifiée
de Scutari et qui revient au Monténégro*

*art 1. La forteresse de Brditza, qui fait
partie de la place forte de Scutari et qui
revient au Monténégro sera évacuée par
la garnison turque le 13 avril 1913 r.s.
à 8 heures du matin.*

*Les troupes monténégrines occuperont la
forteresse de Brditza le même jour à 11 heures
du matin.*

Fait en doubles

à Scutari le 9 avril 1913

Commandant

*Commandant en chef
de l'armée monténégrine*

*du corps d'armée
de Scutari.*

Danilo

*Prince Héritier
de Monténégro*

Essad Pacha

Per la fortezza di Brditza, che faceva parte della piazzaforte di Scutari, l'accordo di resa ha avuto un documento a sé stante, che limitava i contenuti al dettaglio tecnico della fase di abbandono da parte degli Ottomani.

Anche questo documento è stato redatto in duplice originale il 9 aprile 1913.

Alla fine del 1917, quando le sorti della Grande Guerra stavano ormai consolidando il profilo finale del conflitto, il Comitato italiano per l'indipendenza cecoslovacca, a Roma, promosse una campagna a favore dei popoli ceco e slovacco affinché non venissero abbandonati all'oppressione austriaca. Il Comitato stampò una supplica, che fece pervenire a tutti i senatori del Regno, in cui si chiedeva che ai militari cecoslovacchi fuoriusciti dall'esercito austriaco venisse riconosciuto formalmente lo status di legione volontaria e quindi la patente di forza alleata, evidentemente allo scopo di poterla far valere al futuro tavolo di pace.

COMITATO ITALIANO
per l'indipendenza ceco-slovacca

Roma, dicembre 1917
12, Piazza Barberini
Telef. 42-17

On. Senatore,

L'Italia, scesa in lotta per una causa di giustizia, non può e non deve abbandonare un popolo che soffre oggi quanto è ancor vivo nel ricordo nostro: *la schiavitù all'Austria*.

Contro l'Austria, contro il Germanesimo, da lunghi anni, da secoli anzi, lotta il popolo ceco-slovacco ed il dovere d'aiutarlo è stato già dagli Stati dell'Intesa ufficialmente assunto con la nota del 10 Gennaio 1917 diretta al Presidente Wilson.

Negli altri Stati dell'Intesa, riconosciuta la lealtà, la fermezza di propositi degli esuli czechi e di quanti *soldati per forza* sotto la bandiera degli Absburgo, caduti o resisi prigionieri, han riprese le armi per portarle contro il loro oppressore nostro comune nemico, si è decisa la costituzione di un *Esercito ceco-slovacco* autonomo.

In Italia *diverse migliaia* di prigionieri di nazionalità ceco-slovacca, da più tempo insistentemente chiedono di essere autorizzati a costituirsi in *legione volontaria* ed esser inviati a combattere a fianco delle nostre truppe.

Le compiegate copie di alcune lettere pervenute all'Ufficio del Consiglio Nazionale ceco-slovacco in Roma, la documentazione contenuta nell'opuscolo che la presente accompagna, fanno fede della buona volontà dei prigionieri in Italia, testimoniano il valore e l'entusiasmo dei fratelli loro sui campi di battaglia in Russia ed in Francia ed in Macedonia e Serbia.

Sollecitiamo il di Lei ausilio presso il Governo Italiano perchè dia il consenso a questi volontari di *affrontare la morte* per la libertà della loro patria.

Nè è da trascurarsi il valore morale di una tale concessione per la ripercussione che avrebbe sul nostro popolo - sempre entusiasta per ogni nobile causa.

Lo sfilamento di ex soldati dell'Austria, marcianti contro l'Austria soggiogatrice delle loro terre, la sublime bellezza del loro gesto che li condurrebbe alla morte dei Battisti e dei Sauri ove mai ricadessero nelle mani nemiche, varrebbe certo a ritemprare ancor più la resistenza magnifica del nostro paese per la coscienza nuova che ritrarrebbe dalla percezione di un olocausto.

Per tali considerazioni sollecitiamo il di Lei interessamento.

IL PRESIDENTE
P. DI SCALEA

Finito di stampare
nel maggio del 2011
per i tipi della
Nuove Arti Grafiche sc - Trento